Anno IV - N. 1088 - Lire 20 Mercoledì 4 ottobre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl., U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

MOVIMENTI DI TRUPPE NEMICHE AL CONFINE COREANO-MANCESE

Un'autocolonna lunga 160 chilometri è stata avvistata dall'aviazione sulla strada che dal fiume Yalu porta a Pyongyang - Intervento di forze straniere chiesto dal comando nordista per frenare l'incalzante avanzata dei sudisti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Yang Yang, 3

E' l'intero esercito della Repubblica di Corea che gradualmente varca il trentottesimo parallelo. E' una massa compatta di armati, che marcia per compiere l'unificazione delle due Coree.

Oggi quattro Divisioni coreane, ad organici ed armamenti completissimi, operano ormai al nord del famoso parallelo. Nessuno sa, con esattezza, tra noi giornalisti almeno, chi abbia dato l'ordine di marciare, ma esse avanzano regolarmente e sono pronte a dare o accettare battaglia in qualsiasi momento. Avanzano su automezzi ed a piedi e i loro soldati giurano che si fermeranno soltanto là dove finisce la Corea e cominciano la Manciuria e l'Unione Sovietica.

Sanno che, in qualsiasi frangente, non saranno sole a combattere. Se, per assurdo, ne avessero avuto il minimo dubbio esso sarebbe scomparso oggi: con la visita ufficiale del tenente generale Walton H. Walker, comandante dell'ottava Armata statunitense, e del maggiore generale Earl E. Partridge, comandante della quinta Squadra aerea americana, all'intendenza della terza Divisione sudista a Kang Nung, visita che ha avuto il preciso significato di esprimere la solidarietà attiva dell'Armata e della Squadra aerea americana alla Divisione coreana in movimento, della quale hanno passato in rivista i battaglioni di complemento.

Negli abitati raggiunti dalle truppe avanzanti si ripete immutabilmente un'operazione, più o meno rapida, di bonifica politica. Tutti i cartelli e manifesti murali, tutto il materiale di propaganda, stampato sotto forma di opuscoli, libri grossi e piccoli, fascicoli di fotografie grafici bozzetti allegorici ed altro ancora — tutto, diciamo, è meticolosamente raccolto sulla pubblica piazza e dato al fuoco. Giuseppe Stalin scompare dalle strade e dagli uffici pubblici per alimentare l'incendio. Della sua immagine erano pavesate le vie dei borghi in modo inverosimile ed i suoi ritratti sono distrutti a centinaia di migliaia. A Yang Yang soltanto sono stati trovati ben due capannoni colmi di ritratti di Stalin e di altri astri maggiori del firmamento sovietico, accanto ai quali erano appena qualche decina di migliaia di ritratti del «leader» comunista coreano Kim Il-sung. A giudicare dalla proporzione dei ritratti, la distanza tra Stalin e Sung deve essere molto, molto grande.

L'avanzata procede regolare e la resistenza incontrata dai sudisti è stata oggi del tutto sporadica. Compiuta più dai comunisti locali, con i loro attivisti, che talvolta oppongono una resistenza dettata da fanatismo politico misto a timore di essere giustiziati per incriminazione diretta delle popolazioni tiranneggiate fino ad un'ora prima.

I comandi prevedono che la marcia al nord conserverà il suo carattere odierno — più o meno — fino a quando non si entrerà nel sistema ferroviario e stradale di Wonsan, il grande porto della costa orientale, dove sta riorganizzandosi, si dice, un corpo d'armata o addirittura una intera armata nordista, per la difesa di quell'emporio marittimo, ciò che sarebbe del tutto logico perchè da Wonsan si controllano le comunicazioni ferroviarie tra Vladivostok e Dairen. Wonsan dista centocinquanta chilometri da Yang Yang e le avanguardie della terza Divisione sono già trenta chilometri oltre la città.

Ma il ten. col. Jung Rei-hiok, capo di S. M. della terza Divisione ci diceva questa sera — dopo il rapporto avuto stamane al comando superiore coreano — che a Wonsan non si potrà che vincere ancora una volta. Poi ha girato il discorso, confermandoci che «il morale delle truppe è molto elevato», che esse «si sono riavute benissimo dai giorni in cui furono costrette a rimanere in difensiva», che «sono aggressive ed ansiose di vincere ancora una volta» e che «una delle nostre maggiori difficoltà è che i comandanti di reggimento e di battaglione vogliono marciare troppo velocemente», al punto da creare delle autentiche preoccupazioni per i comandi, i quali non vogliono allungare eccessivamente le linee fino a quando non si saprà che «tutte le forze delle Nazioni Unite varcheranno il trentottesimo parallelo».

Questo è stato superato nel pomeriggio dai consiglieri americani della terza Divisione coreana, che sono giunti all'imbrunire a Yang Yang ed hanno assistito al falò dei ritratti di Stalin e di Kim Il-sung sulla piazza principale della città aperta sul mare.

Il col. Hick, però, sembra certo del fatto suo, e assicura che, anche senza «tutte» le forze delle Nazioni Unite — l'Esercito repubblicano raggiungerà egualmente il confine della Manciuria. «Impiegherà due mesi anzichè uno — ha soggiunto — ma lo raggiungerà prima dell'inverno».

Il nemico, però, a quanto sembra sta correndo ai ripari. Sia nella zona di Wonsan e sia altrove effettua dei movimenti militari i quali dicono all'evidenza che intende dare battaglia. Era corsa la voce che altri movimenti erano stati rilevati anche attraverso il Yalu, che segna il confine tra la Corea e la Manciuria. Ma sono stati successivamente smentiti; noi precisiamo che attraverso Yalu non si verifica nulla di nuovo rispetto a quello che la cronaca ha registrato negli ultimi due mesi e che è, perciò, da tempo iscritto in bilancio.

A dimostrare al comando nordista che può far ben poco impunemente, una colonna di poco più di duecento automezzi carichi di truppe comuniste e di artiglierie è stata sorpresa nella zona di Sinanj, a centoventi chilometri, in linea d'aria, al sud del confine mancese, e bombardata e mitragliata da alcune squadriglie di aerei operanti a catena con il risultato che la colonna ha avuto incendiata una buona aliquota di automezzi. E la sua marcia si è arrestata.

Dobbiamo aggiungere che i piloti della ricognizione strategica, con i quali abbiamo parlato, sottolineano che se non vi sono segni di traffico eccezionale attraverso il Yalu, vi sono, invece, indicazioni di «movimenti intensi» di truppe e mezzi di trasporto nordisti nelle zone immediatamente al sud del fiume, là dove il Governo di Pyongyang ha da tempo costituito i campi di raccolta e di riordinamento delle forze battute al sud. Una colonna di automezzi lunga oltre 160 chilometri è stata segnalata dall'aviazione, lungo la strada rotabile Yalu-Pyongyang.

Intanto le forze coreane continuano ad avanzare lungo la strada costiera, sotto la vigilanza costante delle unità navali [illegible]

Pyongyang continua a ignorare le intimazioni di resa. Sembra che voglia continuare la lotta.

JOHN RICH
dell'International News Service

Verso una rivalutazione della sterlina britannica

Londra, 3

E' stato annunciato questa sera che la r[illegible] dollari dell'ar[illegible] è stata più ch[illegible] rante l'anno [illegible] svalutazione, [illegible] settembre ess[illegible] to l'importo [illegible] 756 milioni di [illegible] to dopo la gue[illegible]

La Tesoreria [illegible] annunciato ch[illegible] timi tre mesi, [illegible] lari e d'oro s[illegible] milioni di dollari, raggiungendo un nuovo massimo dopo la fine della guerra.

Nel settembre dello scorso anno, immediatamente prima della svalutazione della sterlina britannica da dollari 4,03 a 2,80, le riserve d'oro della zona della sterlina erano discese a 1 miliardo e 340 milioni di dollari.

Gli elenchi pubblicati dalla Tesoreria dimostrano inoltre che il «surplus» di oro e di dollari per l'ultimo trimestre ha raggiunto l'importo di 187 milioni di dollari, vale a dire che l'area della sterlina ha ricevuto 187 milioni di dollari in più di quanti ne abbia spesi. Il precedente trimestre aveva un saldo attivo di 180 milioni di dollari, ed il primo trimestre era attivo solo per 40 milioni.

L'annuncio relativo alle riserve auree è venuto a coincidere con le voci, prive di conferma ma insistenti, secondo le quali la Granbretagna si preparerebbe a rivalutare la sterlina.

I DUBBI SUL TRENTOTTESIMO PARALLELO

PERCHÈ NESSUNO ci ha pensato prima?

Un giusto rilievo della stampa inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Il Congresso laburista di Margate ha oggi ascoltato e approvato la relazione di Attlee sulla politica del Governo. E' un bilancio che si tiene sulle generali, piuttosto sommario anche quando tocca i problemi nei quali l'intervento del Governo è stato particolarmente felice. Il Primo Ministro ha ricordato la grave crisi del dollaro che minacciava di appesantire e paralizzare l'economia del Paese. «E' chiaro — ha detto — che c'era una cosa sola da fare: svalutare la sterlina, ed è quello che abbiamo fatto, ignorando le critiche dell'opposizione che pronosticava irreparabili rovine. I risultati hanno dimostrato quanto fosse saggia quella misura: la bilancia dei pagamenti praticamente è oggi in equilibrio».

Sulla politica internazionale Attlee si è limitato a dire che la direzione è nelle mani di Bevin: mani sicure ed esperte. Più a lungo si è intrattenuto sullo sviluppo del movimento laburista. Il partito ha perduto un certo numero di seggi nelle ultime elezioni e ciò ha messo il Governo in una posizione nuova e difficile — ha detto — ma non c'è da allarmarsi: ed ha fatto capire che nelle prossime elezioni è sicuro di riguadagnare il perduto. Quando queste avranno luogo non ha voluto dire. E' stato anzi, come al solito molto sibillino. Esse verranno, ha detto, al momento giusto. Le masse elettorali non desiderano le elezioni immediate.

Del riarmo ha ripetuto che trattasi di una necessità spiacevole, ma indispensabile. «Non possiamo fare a meno di dedicare tanta parte delle nostre risorse ai programmi militari della difesa, perchè abbiamo di fronte al mondo una chiara responsabilità. «Il corso dei prossimi due o tre anni — ha concluso Attlee — potrà essere decisivo per le sorti della civiltà per decenni o addirittura per secoli. Il capitalismo ha perduto la fiducia in sè; la nostra politica di socialisti è l'unica alternativa dinamica che si contrappone al comunismo totalitario».

Il Congresso ha quindi approvato una mozione che invita il Governo a frenare la corsa dei prezzi al rialzo e a ridurre i profitti delle aziende private. Della Corea, Attlee non ha detto nulla. Non ha neanche menzionato il tema che Bevin, al suo ritorno, dovrà ampiamente trattare illustrando ai Congressi quale è esattamente la posizione assunta dal Governo.

Il quadro della situazione, visto da Londra, non eccelle per chiarezza e vari giornali confessano candidamente stamane che sull'argomento regna una certa confusione di idee. L'unica cosa chiara — scrivono — è che in tutta questa estate, vale a dire da quando le operazioni militari hanno avuto inizio, i diplomatici delle maggiori Potenze interessate non hanno preso seriamente in considerazione il problema più grave che sapevano, benissimo un giorno o l'altro si sarebbe presentato con carattere di urgenza: il parallelo ormai famoso. Oppure, se lo hanno preso in considerazione, non sono riusciti a mettersi d'accordo: «L'opinione prevalente — scrive il «Manchester Guardian» — è che la risoluzione delle otto Potenze, dovuta all'iniziativa di Bevin, contenga implicitamente l'autorizzazione per Mac Arthur a lanciare le sue divisioni nella Corea settentrionale e a occuparla: oppure che nel corso del dibattito si approverà una autorizzazione più specifica, ma ciò significa che dovranno trascorrere parecchi giorni, sia perchè in seno al comitato politico i russi applicano una tattica dilatoria, sia perchè, una volta approvata dal Comitato, la risoluzione dovrà passare all'Assemblea generale per la prescritta approvazione a maggioranza di due terzi. Intanto passa del tempo prezioso».

Mac Arthur, che non vede l'ora di marciare, ha lasciato mano libera alle forze coreane sudiste, che tecnicamente non fanno parte dell'Armata delle Nazioni Unite. Non tutti si sentono di approvare qui, questa libertà di iniziativa concessa ai generali coreani. Intanto a Delhi il Governo indiano non lascia trascorrere giorno senza ripetere i suoi ammonimenti alla prudenza. «La guerra in Corea, — ha detto oggi Nehru — può facilmente diventare proprio ora la scintilla che accende il grande incendio».

Corrispondenti da Hong Kong telegrafano questa notte che forze cinesi continuano a partire per la Manciuria dirette alla frontiera coreana. Che cosa abbia in mente di fare il Governo di Pechino è ancora meno chiaro, secondo gli osservatori londinesi, di quello che essi definiscono ormai lo enigma del 38.o parallelo.

C'è effettivamente una intesa fra Pechino e Mosca? Molti lo credono. La minaccia formulata l'altro ieri da Chu En-lai all'indirizzo degli americani, lo annuncio cioè che la Cina non tollererà che la Corea del nord sia occupata dalle Nazioni Unite, è da prendersi sul serio o non va considerata piuttosto un espediente propagandistico destinato a esercitare pressioni sulle Nazioni Unite; una specie di ricatto, insomma?

C. T.

OGGI L'AUSTRIA VIVE una giornata cruciale

I comunisti, scaduto il termine del loro «ultimatum» al Governo contro il rialzo dei prezzi, tenterebbero di paralizzare la vita del Paese - Vaste misure precauzionali della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 3

Al Ministero degli Interni austriaco sono giunte stasera notizie di fonte attendibile e confidenziale, secondo cui gruppi di attivisti comunisti, armati di mitra, cercheranno domani di tagliare tutte le linee ferroviarie che si dipartono da Vienna, e di occupare nella Zona sovietica le centrali che forniscono la maggior parte dell'energia alla Capitale.

I comandanti di distretto sovietici dell'Austria orientale, riunitisi per due giorni a Wiener Neustadt, hanno ultimato iersera le discussioni: e pare che primo risultato di questo convegno sia stato l'ordine impartito dai comandanti russi di Tulln e Baden alla polizia, di «cancellare tutte le misure» predisposte in previsione dello sciopero generale minacciato per domani dai comunisti.

Ma il Governo austriaco ha messo in stato di preallarme la polizia in tutte e quattro le zone di occupazione, ed ha messo a sua disposizione tutte le armi in dotazione. Resta ora da vedere se i russi tenteranno effettivamente di impedire ai poliziotti l'adempimento delle loro mansioni, come fecero la scorsa settimana in tutta la loro zona.

I comunisti si sono messi in movimento. A Ebenfurth, nella [illegible] dacati ottenga ulteriori effetti. I lavoratori anticomunisti della zona sovietica fanno sul serio. Hanno costituito nelle più importanti fabbriche speciali turni di guardia, e tanto per fare un esempio nelle acciaierie Schoeller Blackman di Ternitz mentre un turno era al lavoro gli altri due montavano la guardia armati di pesanti utensili.

A Vienna, la polizia ha occupato stasera, baionetta in canna, tutti gli edifici governativi ed i più importanti edifici pubblici, mentre da parte del Ministero degli Interni si dichiarava recisamente che non si tollererà il minimo atto di violenza contro la polizia. Domattina i poliziotti per via non porteranno armi, ma se si verificheranno incidenti faranno presto a riceverle.

Da parte austriaca e occidentale si ritiene concordemente che principale obiettivo dei rossi saranno domani le fabbriche «crumire» delle zone occidentali di Vienna, le stazioni ferroviarie, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche e le stazioni di produzione del gas e dell'elettricità.

I ferrovieri socialisti e cattolici hanno costituito gruppi di vigilanza e assisteranno la polizia. Mentre i contadini hanno formato in parecchie zone squadre che collaboreranno con i servizi essenziali. [illegible] destinata ad incontrare approvazione e successo.

Il Governo e le autorità di occupazione delle tre Potenze occidentali hanno costituito una serie di circuiti radio per la comunicazione degli ordini, per il caso che gli impiegati del centralino telefonico e telegrafico della Schillerplatz, nel settore internazionale della Capitale, abbandonino il lavoro. A guardia della centrale del gas e dell'elettricità saranno domani poliziotti militari britannici e un'autoblindo. Le truppe rimarranno però consegnate. Così pure quelle americane e francesi, e tutti gli americani a Vienna sono stati invitati a tenersi lontano dal centro della città.

In genere nei circoli responsabili non si fanno congetture circa l'estensione dell'aiuto che i sovietici daranno ai comunisti, ma si rileva che domani si vedrà se effettivamente Mosca intenda dividere l'Austria.

Il Vicepresidente socialista del Parlamento e presidente dei sindacati federali, J. Boehm, ha dichiarato oggi di avere la «prova inconfutabile» che durante gli ultimi giorni e le ultime settimane i comunisti hanno organizzato disordini per liquidare mediante un putsch i capi della Federazione del lavoro e del Governo federale. Il comitato centrale comunista avrebbe fatto «piani per la costituzione di un Governo provvisorio», ha detto J. Boehm. Ha aggiunto che i comunisti non hanno probabilità di successo se la resistenza sarà decisa.

Il Governo non ha voluto nemmeno dar risposta all'«ultimatum» comunista. Ha invece protestato per i tentativi compiuti da alcuni comandanti sovietici di ostacolare l'attività precauzionale della polizia.

Sabotatori comunisti hanno distrutto ieri a tarda sera nel sobborgo viennese di Hitzing un commutatore d'energia, facendo piombare gran parte del settore britannico della città, fra cui tre ospedali, nell'oscurità più completa per 3 ore. A mezzanotte tuttavia tutto era stato rimesso in ordine ed il settore britannico aveva nuovamente la luce.

Domattina Vienna apparirà, è quasi certo, come una città in stato di assedio. La maggior parte dei negozianti hanno deciso di tenere abbassate le saracinesche e quasi tutte le famiglie hanno fatto scorta di pane e di viveri in scatola.

WELLINGTON LONG
dell'United Press

Belgrado torna a chiedere urgenti aiuti finanziari

Belgrado, 3

La Jugoslavia ha chiesto al Fondo monetario internazionale di poter ritirare circa dieci milioni di dollari e si è rivolta nel contempo per un nuovo prestito alla Export Import Bank americana. Il Governo di Tito è stato indotto a cercare tali aiuti dalla crescente crisi che ha ridotto di oltre il 50 per cento il previsto raccolto cerealicolo jugoslavo. Belgrado ha ora bisogno di un minimo di 50 milioni di dollari di cereali, zucchero e grassi, per colmare le perdite provocate dalla siccità. Sebbene il Governo abbia disposto una riduzione del 10 per cento della razione di pane, nonchè la sospensione delle esportazioni di grano, in Occidente si ritiene che in caso di mancata fornitura delle merci necessarie, in Jugoslavia vi saranno fame e disordini.

L'Ambasciatore jugoslavo a Washington, Vladimir Popovic, ha fatto presente ai funzionari americani, dopo il suo recente ritorno in America, il disperato bisogno di aiuto. Nelle ultime 48 ore si sono avuti segni indicanti che gli Stati Uniti prendono vivo interesse alla situazione jugoslava e domattina l'Ambasciatore George Allen si recherà al Ministero degli Esteri jugoslavo per discutere il da farsi.

Nei 18 mesi passati la Jugoslavia ha ottenuto tre prestiti per complessivi 55 milioni di dollari dalla Export Import Bank, e ne ha ritirato sinora soltanto nove.

LA PROPOSTA RUSSA PER LA "PACE,, IN COREA

PRIMI INTERVENTI ALL'ONU contro la manovra sovietica

Oggi al Comitato politico si voterà sulla mozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lake Success, 3

Oggi, di scena alla Commissione politica dell'ONU è stata la proposta russa di cessazione delle ostilità in Corea. [illegible]

Il Ministro australiano si è dichiarato contrario alla risoluzione sovietica «la cui apparente moderazione — egli dice — induce in errore e che darebbe all'U.R.S.S. ed alla Cina una influenza preponderante negli affari coreani». Spender ha dichiarato che le armi nord coreane debbono venire completamente distrutte e che, di conseguenza, l'attraversamento del 38.o parallelo è necessario.

Ha parlato quindi il delegato indiano Sir Benegal Rau che si è dichiarato favorevole all'unificazione della Corea ed all'aiuto economico a questo Paese, che è uno degli obiettivi della risoluzione delle otto Potenze. Egli esprime però gravi riserve sull'opportunità a penetrare nella Corea settentrionale. «Fu per imporre l'unificazione — egli afferma — che la Corea settentrionale attaccò la Corea del sud».

Il delegato indiano ritiene che la Commissione politica dovrebbe invece limitarsi ad esprimere un voto per l'unificazione mediante libere elezioni ed a recare alla Corea un aiuto economico. La Commissione politica dovrebbe allora rivolgere ai nord-coreani un appello chiedendo la cessazione del fuoco e solo in caso di loro rifiuto «si potrebbe prendere un'altra strada».

Commentando la risoluzione sovietica, il delegato indiano non fa alcuna obiezione sul dispositivo che prevede la cessazione delle ostilità, ma afferma di ritenere che il ritiro immediato delle truppe straniere presenti alcuni pericoli e potrebbe permettere un ripetersi dei fatti già verificatisi. Si dichiara d'accordo sul principio delle elezioni in tutto il Paese pur riservandosi di presentare a suo tempo alcune osservazioni di dettaglio. Infine, dopo aver dichiarato che «si può riprendere in considerazione» il progetto di una commissione di controllo, Sir Benegal Rau esprime l'opinione che le due risoluzioni potrebbero essere riunite in una sola e suggerisce la costituzione di un comitato incaricato di compiere tale tentativo.

Se la proposta non verrà accettata, prosegue Sir Benegal Rau, l'India si asterrà dal votare su ambedue le risoluzioni in sede di commissione politica, riservandosi di esporre la propria posizione in sede di Assemblea generale.

Il Ministro degli Esteri canadese Lester Pearson, affermava successivamente che le necessità militari debbono avere la precedenza in ogni considerazione tendente a risolvere il conflitto coreano. Egli respinge quindi la risoluzione sovietica nel suo insieme.

[illegible]

Non vi dovrebbe essere quindi nessuna difficoltà all'approvazione della mozione britannica — salva restando la possibilità di alcuni emendamenti — a meno che l'intervento del Ministro degli Esteri jugoslavo, fatto all'ultimo momento, non intralci una sollecita votazione. Kardelj ha infatti annunciato che la sua delegazione presenterà una proposta di soluzione della questione coreana. Tale progetto prevede [illegible] mo che risolve le situazioni ingarbugliate; la Jugoslavia in questo particolare momento ha bisogno di propaganda in Occidente, perchè le occorre un aiuto finanziario non indifferente per risolvere la sua crisi interna: se Kardelj si è discostato dalla rigida condotta astensionistica, tenuta finora all'ONU, vuol dire proprio che Tito ha bisogno che i giornali parlino di lui e del suo Paese.

VICE

Le retribuzioni dei magistrati verrebbero aumentate del 25 per cento

La Cassa del Mezzogiorno comincia la sua attività

Roma, 3

Le modalità pratiche dei miglioramenti economici ai magistrati sono state esaminate stamane nel corso di un lungo colloquio fra il Presidente del Consiglio e il Sottosegretario al Tesoro, Gava, che già a suo tempo si occupò attivamente del problema analogo riguardante gli impiegati dello Stato.

Mentre trovano conferma le anticipazioni già da noi pubblicate circa l'ammontare complessivo di due miliardi destinati dal Consiglio dei Ministri sia per i miglioramenti economici che per la migliore attrezzatura tecnica degli uffici giudiziari, possiamo precisare che la somma stanziata permetterà un miglioramento medio, nelle retribuzioni dei magistrati, del 25 per cento: fra l'altro verrà istituita ex novo, a beneficio esclusivo dei magistrati, una «indennità di rappresentanza».

Nel pomeriggio De Gasperi ha ricevuto a Montecitorio il Presidente della Cassa del Mezzogiorno, Ferdinando Rocco, che gli è stato presentato dal Ministro Campilli, incaricato di presiedere l'apposito comitato di Ministri che ha il compito di dare l'indirizzo generale all'attività della Cassa. Il comitato nella sua riunione di ieri ha esaminato gli aspetti principali dell'azione che la Cassa è chiamata ad assolvere nella sua fase iniziale. Domani a mezzogiorno verrà insediato ufficialmente il consiglio d'amministrazione che nel pomeriggio terrà la prima riunione: l'attività della Cassa del Mezzogiorno entrerà così nella sua fase esecutiva.

L'entrata in funzione della Cassa del Mezzogiorno rappresenta una smentita alle voci più volte messe in giro dagli ambienti social-comunisti, secondo cui il programma riguardante la difesa interna e militare avrebbe impedito o ritardato la ricostruzione economica. Questa invece, come risulta ormai dall'evidenza dei fatti, procede di pari passo con le altre iniziative altrettanto essenziali al rafforzamento dello Stato e alla sicurezza dei cittadini.

Sul piano politico è ancora da segnalare l'interpellanza presentata alla Camera dallo on. Russo Perez e rivolta al Ministro degli Esteri per conoscere più dettagliatamente il pensiero del Governo in merito all'avvenire dell'Eritrea.

Alla Camera oggi intanto il Ministro Gonella ha annunciato che prossimamente presenterà all'esame del Parlamento il progetto di riforma della Scuola che avrà come base e punto di partenza l'istruzione obbligatoria e gratuita per 9 anni anzichè per cinque come è stato finora. La scuola post-elementare sarà articolata secondo le tendenze degli alunni e tale da essere preparatoria sia agli studi successivi che al lavoro.

Il Ministro La Malfa ha presentato al Senato il disegno di legge per l'aumento da 60 a 120 miliardi di lire del fondo di dotazione dell'IRI. Il provvedimento, come abbiamo già segnalato, è accompagnato da una relazione che oltre ad illustrarne gli scopi, traccia il programma della politica degli investimenti industriali approvata dall'apposito Sottocomitato del CIR.

Tale programma prevede investimenti per una cifra complessiva di 140 miliardi di lire, così ripartiti tra i vari settori dell'industria: 36 miliardi per l'industria siderurgica, 28 miliardi per l'industria meccanica e cantieristica, 37 miliardi per l'industria elettrica, 9 miliardi per l'industria telefonica, 25 miliardi per l'industria navale ossia per la Marina militare, e il rimanente per altri settori.

Le trattative dell'industria

NUOVA PROPOSTA avanzata dalla C.G.I.L.

Roma, 3

La riunione plenaria presso il Ministro Marazza si è protratta fino alle ore 24. Nel corso della riunione, non essendo stato trovato un punto d'incontro tra la proposta avanzata dai lavoratori e la tesi degli industriali, l'on. Di Vittorio ha avanzato una nuova proposta sulla quale gli industriali si sono riservati di dare una risposta domattina

Secondo la proposta della CGIL, di fronte al diritto di opzione lasciato dalla formula Marazza al datore di lavoro, il lavoratore, ingiustificatamente licenziato, al quale venisse offerta l'indennità in luogo della riassunzione in servizio, potrà rifiutare riservandosi di iniziare con l'assistenza della propria organizzazione l'azione sindacale.

L'AVVENIMENTO PIÙ SIGNIFICATIVO DELL'ANNO SANTO

Pellegrinaggio a Roma dei Comuni italiani

Il 22 ottobre si riuniranno nella Capitale ventimila fra sindaci, assessori e consiglieri

Roma, 3

Nelle giornate del 22 e 23 ottobre Roma saluterà il più importante e più significativo dei pelligrinaggi dell'Anno Santo: il pellegrinaggio dei Comuni italiani. Circa ventimila fra sindaci, assessori, consiglieri municipali di ogni parte d'Italia, con gonfaloni, musiche e rappresentanze popolari, sintesi viva e operante della Patria nella luce delle sue più nobili e pittoresche tradizioni, sfileranno attraverso le vie e le piazze della Capitale partecipando a varie rappresentazioni di alto carattere civile e religioso.

Il programma delle due giornate si inizierà la mattina di domenica 22, alle nove, con il concentramento delle rappresentanze municipali e dei gonfaloni nell'interno della Basilica di S. Giovanni in Laterano. Nel corso della Messa solenne padre Lombardi parlerà ai convenuti spiegando un passo del Vangelo. Terminata la Messa, sindaci, assessori, consiglieri, con relativi gonfaloni, lasceranno la Basilica e insieme con le rappresentanze popolari e i corpi bandistici andranno a schierarsi nella vasta piazza S. Giovanni davanti a una tribuna per gli oratori che risulterà dominata da una grande bandiera nazionale, issata su un pennone alto venti metri, e da un imponente figurazione del Carroccio, simbolo di libertà e di gloria del Comune italico.

Nel corso di questa imponente manifestazione di unità civile e religiosa, in cui tutti i centri della vita nazionale, dalle più popolose città ai più oscuri Borghi, saranno presenti, il vicepresidente dell'Azione cattolica italiana, prof. Luigi Gedda, pronunzierà un discorso per il quale l'attesa è molto viva.

Nel pomeriggio vi sarà un ricevimento in Campidoglio, omaggio del Sindaco e dell'amministrazione comunale di Roma alle amministrazioni consorelle convenute con i loro maggiori esponenti da ogni angolo della Penisola. Alle ore 18, in località ancora da designarsi, si svolgerà un concerto offerto dalla Presidenza del Consiglio. Per la prima volta il complesso vocale e strumentale del Teatro dell'Opera si unirà a quello di S. Cecilia per dare forma e prestigio a una manifestazione popolare d'arte senza precedenti.

Lunedì 23 ottobre, alle 10 le rappresentanze municipali, con gonfaloni e musiche, si aduneranno in Piazza Augusto Imperatore. Di qui si formerà il grande «corteo dei Comuni d'Italia» alla cui testa si troveranno membri del Governo e alte cariche dello Stato. Il corteo sfilerà attraverso Roma, secondo un itinerario non ancora fissato, e si recherà a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, immortale simbolo dell'eroismo del popolo italiano e dell'unità civile della Patria.

La solenne udienza papale — che dovrà coronare il pellegrinaggio avrà luogo nel pomeriggio alle ore 17. Rappresentanze, gonfaloni e musiche si recheranno in piazza S. Pietro per ricevere la benedizione del Santo Padre. E' previsto un grande discorso del Pontefice sulla perenne gloria e virtù del Comune italico nella difesa della civiltà religiosa, morale e sociale della Nazione.

Il comitato ordinatore di questo storico avvenimento, che, per il suo eccezionale carattere si legherà alla memoria dei partecipanti con un ricordo indelebile, fa capo all'Unione uomini di Azione cattolica. Secondo il preciso avvertimento degli organizzatori le manifestazioni si svolgeranno al di fuori e al di sopra di ogni fine politico. Infatti l'invito al pellegrinaggio è stato rivolto a tutti i buoni cattolici italiani, qualunque sia il partito o la corrente politica in cui militano, che investiti di un mandato civile importantissimo quale l'amministrazione della cosa pubblica, non potevano lasciar trascorrere un momento storico tanto ricco di significato come l'Anno Santo, senza essere testimoni e partecipi di un'atmosfera di alta solidarietà nazionale.

Vecchio '800

In tutti i giornali della Capitale finlandese è apparso questo avviso: «Quel signore che domenica scorsa è stato spruzzato da una macchina del Corpo Diplomatico che transitava su un tratto di strada bagnato dalla pioggia, è pregato di telefonare al numero 24419 per chiedere il risarcimento dei danni». Il numero di telefono corrisponde alla Legazione olandese.

○ PROFEZIE

La prossima guerra scoppierà nei Balcani nel novembre 1951, se si realizzerà la predizione formulata oggi da uno yoghi indiano di Mysore davanti a un gruppo di giornalisti di Bombay. Prima di annunciare questa notizia, lo yoghi aveva bevuto un bicchiere d'acido nitrico, mangiato un pugno di chiodi e masticato dei pezzi di vetro e dei frammenti di porcellana.

CRONACA DELLA CITTA'

GLI AGENTI MARITTIMI D'ITALIA riuniti in assemblea a Trieste

Rappresentanti di tutti i porti nazionali - Importanti problemi marittimo-portuali all'esame

Venerdì avrà luogo, presso la Camera di commercio, l'assemblea generale della Federazione nazionale degli agenti marittimi. Saranno presenti, oltre al presidente della Federazione Giacomo Clerici, di Genova, e ai due vicepresidenti, comm. Silvio Graziani di Roma e dott. Guglielmo Malazzi di Trieste, i delegati delle Associazioni di Savona, Genova, Livorno, Napoli, Messina, Bari, Ancona, Venezia e Roma.

Dopo i ricevimenti ufficiali alla Presidenza di Zona e al Municipio, che avranno luogo rispettivamente alle ore 12 e 13, il Consiglio direttivo della Federazione si radunerà alle 17, alla Camera di commercio, ove avrà luogo l'assemblea generale dei soci. Nella giornata di sabato i congressisti effettueranno una visita al porto, con una gita nel Golfo.

I lavori della Giunta esecutiva proseguiranno secondo il seguente ordine del giorno: 1) integrazione del Consiglio; 2) continuazione dell'azione di revisione della Legge 29-4-1940 n. 496, sull'esercizio dell'attività professionale ed esame del nuovo progetto elaborato dalla Federazione e dall'Unione delle sezioni marittime delle Camere di commercio di Roma ed approvato dal Consiglio superiore della Marina mercantile; 3) discussione sulla Legge 15-11-1949, n. 1137, relativa alle cauzioni degli agenti marittimi; 4) raccomandazione di navi nei porti italiani ed abolizione della clausola «charterers agents»; [illegible] un campione del prodotto il giorno precedente l'inizio della vendita. Contro i contravventori il Comune procederà a norma di legge.

AL CENTRO «F. PATRIZIO»

Benedizione della bandiera donata dalle donne istriane

[illegible]

... ed aiuti.

Il lusinghiero bilancio della Scuola all'aperto

QUATTRO MESI DI VITA SANA - 102 PROMOSSI SU 110 ALUNNI

La Scuola all'aperto di Cologna, gestita dalla Provincia, ha chiuso col 30 decorso settembre l'attività iniziata a metà maggio. Anche quest'anno la Scuola ha accolto 120 alunni, di cui 63 maschi e 57 femmine, gracili, deboli e quindi bisognevoli di particolari cure. La scelta degli alunni era stata fatta dai medici scolastici in collaborazione con quelli del Consorzio antitubercolare.

Durante il periodo scolastico, evoltosi sotto la direzione del maestro Ermanno Bortuzzo, è stato attuato il programma didattico delle 5 classi elementari cercando il livello della parità fra alunni provenienti da tutte le scuole elementari cittadine. L'istruzione è stata alternata con forme ricreative: giochi, passeggiate nel parco, leggeri lavori nell'orto sperimentale e nei giardini della scuola. Le lezioni si sono svolte di regola all'aperto, sotto gli appositi chioschi: quattro mesi e mezzo di vita sana e serena.

Gli esami hanno avuto luogo durante la prima decade di settembre ed hanno dato i seguenti risultati: su 110 alunni obbligati e presenti all'esame, 102 sono stati promossi alla classe superiore. Tutti gli alunni hanno aumentato di peso, da uno a sei chilogrammi; segno evidente che il trattamento dietetico, in seguito alle particolari premure della sig.ra Jole Tschernatsch, ha corrisposto ai desideri dei piccoli ospiti.

Alla cerimonia di chiusura hanno partecipato il dott. Tamburini, il direttore didattico di Roiano Marcello Fraulini, parecchi insegnanti e moltissimi genitori degli alunni venuti ad applaudire la graziosa prova di canto e di recitazione offerta dai bimbi e ad apprezzare la bella mostra dei lavori manuali da essi eseguiti. I bambini hanno lasciato la scuola con visibile rammarico, alleviato dalla speranza di poter ritornarvi la prossima estate.

Fino al 31 vietata la vendita di vino nuovo non pastorizzato

Il Municipio informa che con apposita ordinanza è stata proibita la vendita nei pubblici esercizi di vino nuovo non pastorizzato sino al 31 corrente. Il provvedimento è stato dettato dalla necessità di prevenire possibili malattie d'indole intestinale. La vendita di mosti, mosti muti e filtrati dolci potrà invece venire autorizzata, previo avviso da parte dell'esercente all'ufficio comunale d'igiene, con consegna di

L'agitazione degli artigiani

RIBADITA LA NECESSITA' DI NON ABROGARE LA LEGGE SUL RILASCIO DELLE LICENZE

Abbiamo illustrato, nei giorni scorsi, le ragioni di uno stato di disagio determinatosi fra i nostri artigiani. Ora apprendiamo che il Consiglio direttivo dell'Associazione, riunitosi d'urgenza la sera del 2 ottobre presso la sede sociale, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Presa notizia dell'Ordine n. 178 del G. M. A., di prossima pubblicazione, che abroga la disciplina sulle attività artigiane ora in atto; mentre esprime il vivo rammarico perchè tale grave provvedimento è stato preso senza che fosse sentita in merito l'Associazione degli Artigiani, che democraticamente rappresenta le 6000 aziende interessate; dichiara all'unanimità di voti, lo stato di agitazione delle categorie, riservandosi di arrivare fino alla serrata delle aziende a tutela di un vitale interesse, non solo delle categorie artigiane, ma della disciplina del lavoro e della garanzia del pubblico; ribadisce la necessità del mantenimento in vigore della legge sul rilascio delle licenze artigiane da parte dell'Autorità comunale, sia con riflesso allo stato di disagio delle categorie, che in vista della particolare situazione della Zona; invita gli artigiani tutti a mantenersi compatti intorno alla loro Associazione, in attesa di conoscere gli sviluppi dell'azione in corso».

Radiocronaca dell'inaugurazione del Seminario diocesano

La Radio Italiana diffonderà oggi una cronaca della benedizione del Seminario, assunta domenica sul colle di San Vito. La trasmissione consentirà a quanti non hanno potuto assistere alla cerimonia di ascoltare la celebrazione dell'avvenimento dalla viva parola del Cardinale Piazza, del Vescovo mons. Santin e delle autorità. La cronaca verrà trasmessa da Radio Venezia alle ore 14.21, nel corso del quotidiano programma dedicato ai giuliani.

Chiesa S. Francesco. Per la solennità di S. Francesco, titolare della chiesa, le Messe saranno alle ore 6.30, 7.30, 8, 9, 10 Messa cantata. Nel pomeriggio ore 19 panegirico ed esecuzione del Cantico delle creature di P. Stella.

IL NUOVO ESECUTIVO della Camera del lavoro

Lusinghiero bilancio del congresso

Si è concluso stanotte alle 3.30 lo scrutinio delle votazioni del congresso della Camera del Lavoro per l'elezione dei 21 componenti la Commissione esecutiva confederale. Sono risultati eletti:

Novelli, Bazzaro, Bevilacqua, Pinguentini, Bradaschia, Misiei, Magris, Benvenuti, Gostissa, Vascon, Brandolin, Intiglietta, Dei Conte, Robba, Lo Re, Cantoni, Marcossini, Pischiutta, Sodani, Cosulich, Pirelli.

La Commissione esecutiva nella sua prima riunione procederà alla nomina del segretario responsabile, dei due segretari e del vice-segretario amministrativo che formeranno la segreteria camerale.

Con vivo compiacimento è stato accolto tra i lavoratori il lusinghiero bilancio del primo congresso della Camera del Lavoro. Motivo di soddisfazione è stato la enunciazione dei desiderata dei lavoratori, contenuta nella mozione conclusiva che abbraccia tutte le più urgenti istanze, sia nel campo prettamente sindacale che in quello dei problemi economici generali che interessano la generalità della cittadinanza. Di particolare importanza è l'affermazione del congresso che la Camera del Lavoro continuerà a prestare la sua collaborazione al G.M.A. ed all'amministrazione cittadina per l'elaborazione dei programmi di lavoro e dei provvedimenti di carattere economico. Già negli ultimi anni è stata questa un peculiare attività della C. d. L., svolta in ispecie nell'ambito del consiglio economico del G.M.A. Tra le questioni di maggior interesse sinora trattate dai rappresentanti sindacali, sarà sufficiente ricordare l'intervento per la distribuzione degli aiuti E.R.P., il mantenimento dei prezzi politici, la riduzione del prezzo del pane, la concessione di contributi alle cooperative edilizie, gli aiuti all'Acegat, i provvedimenti a favore degli apprendisti, ed altre di non minore portata.

Altrettanto importante è la decisione del congresso sul problema dell'unità sindacale. La Camera del Lavoro è stata la prima in Italia, nel difficile 1945, a romperla con i comunisti, a denunciarne e a combattere i dannosi e violenti sistemi. Ed è stata la prima ad affermare la necessità della stretta unione delle forze democratiche, esempio anche in questo alle confederazioni nazionali che ancora sono alla ricerca dell'accordo per la fusione in un solo movimento sindacale. Ed il congresso ha mostrato di voler difendere quest'unità.

Diplomi di benemerenza a un gruppo d'insegnanti

[illegible] Piccoli Libera, Provini Margherita, Raffaelli Maria, Ranieri Maria, Risegari Menotti, Rugliano Virgilio, Zavaldi Maria, Sacchi Alba, Scolaris Dolores, Scudat Olga, Spinetti Giuseppe, Spongia Tevini Beatrice, Stibelli Centassi Irene, Tedeschi Nelda, Tentor Caterina, Tremoli Roberto, Vidoz Maria, Doveri Mario, Ferretti Valentinotti Stefanie, Florentin Chenich Angela, Meng Sirca Livia, Roberti Isabella, Sigon Rosa ved. Doff Sotta.

Ai direttori sottoindicati è stato conferito il diploma di prima classe per opera zelante ed efficace svolta a pro della scuola: Danielis Angelo, Gridelli Mario.

LA CONGESTIONE NELLE COMUNICAZIONI AUTOMOBILISTICHE

Una stazione sussidiaria in Largo Barriera Vecchia

Da parecchio tempo gli Enti e gli uffici competenti hanno in esame il problema dell'insufficienza ricettiva della Stazione delle autocorriere: era anzi stato proposto che, in vista dell'ampio sviluppo preso dalle comunicazioni automobilistiche con il circondario di Muggia e col Carso, venisse creata una stazione sussidiaria in Largo Barriera Vecchia, oggi capolinea di servizi urbani e stazione di sosta di altri servizi che allacciano l'immediato circondario della città.

Si era a tale proposito osservato che era inutile trasportare fino in Piazza della Libertà, e rispettivamente farvi partire, delle persone che avrebbero poi dovuto ritornare al centro cittadino. Così, pure sussistendo l'obbligo per certe linee di far capo alla Stazione delle autocorriere, si è verificato che le macchine arrivavano o partivano vuote in Piazza della Libertà, mentre il movimento si effettuava quasi esclusivamente in Largo Barriera Vecchia, durante la sosta di transito.

Mentre andiamo incontro alla brutta stagione, con le immancabili giornate di pioggia e di bora, riteniamo che il problema debba essere rimesso sul tappeto e risolto nell'interesse del pubblico, affinchè non succeda che gli atri, le scale e i pianerottoli delle case di Largo Barriera Vecchia vengano presi d'assalto da coloro che sono in attesa della corriera. Il chiosco, che ivi esiste inutilizzato da tanti anni e che è di proprietà del Comune, potrebbe benissimo essere adattato, con il completamento di una pensilina, a stazione di attesa. La nostra fotografia mostra come, in base ad un progetto, potrebbe venir sistemata la stazione sussidiaria di Largo Barriera Vecchia.

Altre realizzazioni delle cooperative edilizie

Le cooperative edilizie festeggeranno domani due nuove tappe della realizzazione del primo programma di costruzioni, che darà alla città 670 nuovi alloggi. A mezzogiorno, in via Giuliani 2, verrà posta la prima pietra della casa per i dipendenti dei Magazzini Generali; alle 18, al Passeggio S. Andrea n. 68, verrà festeggiata la copertura della casa costruita dai dipendenti delle Cooperative Operaie.

La riapertura delle scuole serali per apprendisti

Le Scuole serali professionali per apprendisti e apprendiste riprendono la loro attività. Le iscrizioni si accettano fino al 14 ottobre e le lezioni serali avranno inizio lunedì 23 ottobre. Sono invitati ad iscriversi gli allievi e le allieve che hanno già frequentato le Scuole serali consorziali, come pure coloro che intendono frequentarle.

Sono riaperti: i corsi preparatori ed i corsi di qualificazione per meccanici e falegnami presso la scuola di Servola; i corsi preparatori ed i corsi aziendali dell'Arsenale Triestino presso la scuola di via dell'Istria; i corsi di qualificazione per meccanici, falegnami, elettrotecnici e poligrafici presso la scuola di avviamento di via P. Veronese; i corsi preparatori e di qualificazione per meccanici e falegnami, e i corsi per odontotecnici, e il corso per macellai presso la scuola di via Teatro Romano; i corsi di pratica commerciale e di perfezionamento presso l'Istituto «G. R. Carli» in via Diaz; i corsi di disegno del nudo, di anatomia pittorica, di storia dell'arte e di disegno architettonico presso il Museo «Revoltella»; i corsi preparatori e di qualificazione per meccanici e falegnami presso la scuola di avviamento di Roiano; i corsi preparatori, di qualificazione per meccanici, falegnami, elettricisti e costruttori navali, ed i corsi professionali femminili per giovani e apprendiste presso la scuola di avviamento di Muggia.

E' riaperta pure la Scuola serale professionale femminile di arte e mestieri, presso la scuola di avviamento in via San Francesco 25, che comprende: corsi pratici di taglio, cucito e confezioni familiari; di biancheria da donna; di ricamo; di camiceria; di maglieria a mano ed a macchina; di rammendo, rattoppo, rappezzo e rimagliatura a macchina; di economia domestica professionale. Viene istituita pure una nuova scuola serale professionale femminile d'arte e mestieri presso la scuola elementare di S. Sabba. Oltre le scuole sopra citate, riprende la sua attività anche la scuola professionale di pesca, con sede in piazza Venezia 4.

Il Circolo Marina Mercantile organizza un'opera di assistenza scolastica per i figli dei soci, mettendo a loro disposizione dizionari di italiano, latino e di lingue straniere.

L'arresto degli svaligiatori di un'oreficeria di Gorizia

Ricuperata la refurtiva, il cui valore ammonta a circa due milioni di lire

Un audace furto di gioielli e oggetti d'oro, perpetrato in pieno giorno a Gorizia il 22 settembre scorso, e che aveva fruttato ai suoi autori un bottino del valore di ben due milioni, ha avuto domenica scorsa il suo epilogo nella nostra città: epilogo alquanto fortunato, in quanto non solo i tre malviventi sono stati assicurati alla giustizia, ma è stato anche possibile ricuperare tutta la refurtiva. La brillante operazione è stata condotta a termine dalla nostra squadra volante in collaborazione con alcuni agenti della squadra mobile di Gorizia.

Ecco come si sono svolte le indagini. Appena accertato che il furto era stato compiuto da tre individui, uno dei quali era rimasto all'esterno del negozio a fare da palo, la Questura di Gorizia aveva immediatamente fatto controllare tutte le schedine consegnate dagli albergatori la mattina del furto, venendo così a scoprire che la notte precedente un terzetto, i dati somatici dei cui componenti corrispondevano a quelli riferiti dalle proprietarie dell'oreficeria, aveva alloggiato all'albergo «Trovatore».

Successive indagini avevano appurato che i tre — tutti triestini — avevano noleggiato un tassametro alle ore 16 di quel pomeriggio (quindi un'ora dopo il furto) e con esso si erano diretti verso Udine. Le investigazioni furono orientate verso Trieste e Udine, con prevalenza per la nostra città dove furono appunto inviati due agenti goriziani. E fu proprio nella nostra città che tutta la complicata matassa potè essere finalmente sbrogliata.

Dopo lunghi appostamenti e pazienti ricerche, finalmente domenica scorsa cadde nelle reti della polizia uno dei tre individui ricercati, e precisamente il ventinovenne Stelvio Federici il quale, rintracciato in un caffè, venne immediatamente arrestato. Dopo poche ore anche gli altri due ricercati vennero sorpresi dalla polizia, uno — il trentaquattrenne Rodolfo Zornik — nella propria abitazione in via del Porta 55, e l'altro — l'autista Giuseppe Barillaro, di 25 anni — mentre stava rincasando.

Nel corso dei primi interrogatori i tre fermati mantennero una condotta alquanto scaltra, ammettendo di essersi recati a Gorizia e successivamente a Udine, ma, a detta loro, al solo scopo di smerciare un certo quantitativo di sigarette americane. Nella mattinata di lunedì uno dei tre, e precisamente il Federici, cadde in alcune grossolane contraddizioni, per cui per i poliziotti divenne un gioco da bambini farlo parlare completamente.

Sulla scorta della confessione del Federici, gli agenti poterono alfine ricuperare quasi tutta la refurtiva, di cui soltanto una piccola parte era stata depositata al Monte Pegni, non avendo i tre trovato un ricettatore di loro fiducia o che comunque li soddisfacesse come condizioni di vendita. La refurtiva era stata divisa fra i tre in parti eguali, stimandone il valore attraverso il cartellino del prezzo attaccato a ciascun oggetto. Lo Zornik aveva nascosto la sua parte in un muretto del giardino della propria abitazione, il Federici avvolgendo i preziosi in uno straccio e deponendoli sotto le tegole del tetto, e il Barillaro infine, in una cassetta sotterrata nell'orto della propria abitazione.

A conclusione della brillante operazione di polizia, i tre malfattori sono stati denunciati, in stato di arresto, alla Procura di Stato, mentre la refurtiva ricuperata è stata riconsegnata alle legittime proprietarie, le signorine Cella di Gorizia.

SIETE VERAMENTE il padre dei vostri figli?

Il poter stabilire se un individuo sia figlio, oppure no, di una determinata persona è questione di cui nessuno può non valutare l'importanza. Una volta era di prammatica il vecchio adagio: «pater semper incertus», ma oggi la scienza, con la scoperta dei gruppi sanguigni e della loro eredità, ha potuto dare un valore pratico-legale ad una brillante scoperta scientifica. Questo argomento è trattato nel *numero speciale* di «Selezione Medica» del mese di ottobre, 132 pagine, 100 lire, che troverete in vendita in tutte le edicole. Nello stesso numero sono contenuti i seguenti articoli. La penicillina nella cura della sifilide - Come regolarsi nella cura dell'uva? - Temperamento e costituzione. - Il rene artificiale - Le nevrosi di famiglia - Sviluppo intellettuale del bambino - La febbre Q, oltre alle interessantissime *Consulenze mediche* di psicologia e psicanalisi, di terapia estetica.

In tutte le edicole «Selezione Medica» 132 pagine 100 lire.

Un ragazzo ferito dall'esplosione d'un ordigno

Poco fortunato è stato l'undicenne Armando Tul, da Caresana, il quale, rinvenuto in una campagna un residuato bellico, con un incauto maneggio ne ha provocato l'accensione, riportando ustioni di secondo grado al viso ad altre superficiali all'occhio sinistro, ai polsi e alle coscie. Dai primi accertamenti esperiti sembra che si sia trattato non già di una bomba, che sarebbe certamente esplosa, ma di un razzo o di qualche ordigno simile. Alcuni operai addetti a lavori di sterro in via del Montello hanno rinvenuto, sempre nel pomeriggio di ieri, una cassetta di legno rivestita di zinco contenente tre bombe a mano e cinquanta cartucce per mitra, tutto in ottimo stato di conservazione.

Le ragazze profughe giuliano-dalmate, di età tra i 16 e i 18 anni e in possesso della residenza stabile, sono invitate a presentarsi d'urgenza presso la segreteria del Movimento istriano revisionista, via Trento 16, dalle 10 alle 12, per importanti comunicazioni.

La Sovraintendenza scolastica comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione, con provvedimento in corso di registrazione, ha prorogato al 31 ottobre 1950 il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione al ruolo speciale transitorio per il personale tecnico delle scuole e degli istituti d'istruzione media tecnica.

Venerdì ripresa al Consiglio Comunale

INTERESSANTI ARGOMENTI ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Questa settimana il Consiglio comunale riprende i lavori della sessione interrotta per il periodo delle ferie estive. La prima seduta è stata fissata per le 17 di dopodomani venerdì. Essendo stata esaurita la trattazione di tutti gli argomenti precedentemente posti all'ordine del giorno, ne è stato compilato un nuovo che interessa vari settori della amministrazione civica.

Esclusi gli argomenti tipicamente politici, il «piccolo parlamento triestino» dedicherà il suo tempo alla discussione di numerose delibere, alcune delle quali di notevole importanza per la vita cittadina. Vedremo così presa in esame l'opportunità di acquisto da parte del Comune di alcuni terreni attorno alle nuove case dell'IACP in Chiarbola superiore, per procedere alla costruzione di strade pubbliche, discusso l'allargamento della via Marchesetti e l'impianto di fontanelle pubbliche in diverse zone urbane e periferiche, ripreso l'argomento dei chioschi tranviari. L'ordine del giorno, che consta complessivamente di 62 punti, prevede anche la discussione sul mutuo governativo all'Acegat, sull'aumento dell'assegno integrativo alle vedove dei pensionati assunti a ruolo prima del 1.o luglio 1923, sull'acquisto di materiale per gli uffici, le scuole e altri enti comunali (ivi compresi i lavori di restauro agli impianti dello Stadio di Valmaura e la sostituzione di parte dell'arredo del Teatro Verdi), e su vari altri argomenti di ordinaria amministrazione. Dodici dei 62 punti all'ordine del giorno saranno discussi in seduta segreta.

Una grave caduta

Di una grave caduta è rimasto vittima il cinquantaduenne [illegible]

Chi c'è stato una volta

[illegible] in via Fabio Severo 25, ha evidentemente sentito acuta nostalgia del sole a scacchi, se già ieri ha fatto il possibile per ritornarci. Ma procediamo con ordine. Verso le ore 20 si presentava al Distretto Centrale di polizia la 58.enne Teresa Cocciani, abitante in viale Sonnino 2, la quale denunciava che poco prima un giovane — tale Sergio, da lei non meglio identificabile — aveva strappato di mano alla di lei nipote una bicicletta da donna che la ragazza stava trasportando a casa, e inforcatala, si era dato alla fuga dirigendosi verso il centro della città.

Quasi alla stessa ora frattanto, nei pressi di via Cavana, un signore avvertiva un agente della polizia amministrativa che in una via vicina un ragazzo stava offrendo ad un passante in vendita una bicicletta da donna al modicissimo prezzo di duemila lire. Il vigile provvedeva a fermare e tradurre al vicino distretto il ragazzo, dove questi confessava di aver rubato la bicicletta, asserendo peraltro che aver compiuto il furto una decina di giorni prima ad Aquileia. Prese a verbale le sue dichiarazioni, i vigili traducevano il ladruncolo al Distretto centrale di piazza Dalmazia, al quale spettava per competenza di proseguire le indagini e di inoltrare la regolare denuncia. La pratica veniva affidata proprio al funzionario che poco prima aveva assunto la denuncia della Cocciani, e così la matassa veniva completamente sbrogliata ed il giovane finiva col confessare ogni cosa.

Fragoroso scoppio d'una bombola d'ossigeno

Una bombola di ossigeno è scoppiata la scorsa notte, con grande fragore, nella fabbrica di gas compressi sita al numero 100 del Passeggio S. Andrea. Si ignorano le cause che hanno prodotto l'esplosione, che fortunatamente non ha causato nè vittime nè danni, ad eccezione della rottura di alcuni vetri.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20, nella sede sociale della Lega Nazionale di Muggia, cerimonia di chiusura del corso pre-scolastico, con premiazioni e trasmissioni del documentario «Voce di Strigno». Sono invitati anche i bambini già ospiti della colonia di Strigno e i genitori. — Ore 20, nella sede di via Battisti 22, riunione dei dirigenti provinciali, dei circoli e nuclei delle ACLI.

★ GITE: Con l'Alpina delle Giulie a Castelmonte-Cividale; con la Lega Nazionale, Sezione di Muggia, domenica a Monfalcone e Redipuglia; con le ACLI ad Ampezzo-Lumiei; con l'Associazione mutilati di guerra a Tarcento (con il treno turistico; prenotazioni alla biglietteria della Stazione centrale); con il Moto Club Trieste a Udine in occasione del circuito di velocità per motoleggere.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.0, minima 16.1; pressione 764.7 in aumento. Temperatura del mare 21.5.

Oggi: S. Francesco d'Assisi, Crispo, Caio. — Il sole sorge alle 6.6, tramonta alle 17.41. La luna sorge alle 22.25, tramonta alle 14.25.

Maree: OGGI: alta ore 9.30, cm. 20 sopra il l. m.; bassa ore 23.30, cm. 22 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 7.50, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 14, cm. 5 sopra il l. m.; alta ore 16.30, cm. 8 sopra il l. m.; bassa ore 24, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Devidè Antonio a. 59; Jordanon Wassiliki a. 47; Oltramonti in Ielussich Irene a. 68; Zucca ved. Riosa Maria a. 78; Zupin Andrea a. 52; Zangrando Giorgio a. 42; Petronio in Fornasaro Candida a. 71; Frausin Nicolò a. 65.

MATRIMONI TRASCRITTI: Fiordelmondo Alessandro, camer. maritt., con Bianconcini Emma, impiegata; Cermel Guerrino, impiegato, con Senardi Bruna, impiegata; Mc Guire Wayne Thomas, capor. Es. am., con Furlan Valnea, casalinga; Fuertes Joseph J., sold. Es. am., con Benci Maria Anna, confezionatr. chimica; Davis Eugene P., sold. Es. am., con Pierini Annamaria, casalinga; Cochel Renato, torrefattore, con Sergi Liliana, cartotecn.; Clark Thomas P., sold. Es. am., con Guarnieri Liliana, impiegata; Zanon Guerrino, impiegato, con Roti Guerrina, impiegata; Zoilia Giorgio, autista, con Marchiori Silvana, cartotecn.; Perosa Alfredo, macellaio, con Scabich Maria, casalinga; Scamperle Ferdinando, agente P. C., con Lenardon Renata, impiegata; Zuccoli Ladislao, commesso, con Balsizzo Fernanda, magliaia; Boschi Ervino, agente P. C.; Bratossovich Ada, impiegata; Carnera Mario, impiegato, con Ramovecchi Rosa, impiegata; Tamaro Adriano, impiegato, con Sturan Ondina, casalinga; Naveri Luciano, elettromecc., con Cosen Vera, sarta; Rustia Giovanni, commesso, con Kravos Giuseppina, barista; Bosini Mario, carpent. ferro, con Furlan Teresa, casalinga; Mocchiut Bruno, impiegato, con Puntar Livia, impiegata; Gruden Vittorio, autista, con Sanzi Ida, impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Potocco dott. Domenico, impiegato, con Gregoretti Antonia, casalinga.

SPETTACOLI

Vivo successo al Teatro Verdi di «Così fan tutte» di Mozart

Creata nel 1789, tra le ormai croniche ristrettezze economiche di Mozart, dovute questa volta ad una malattia della moglie ed alla morte di una figlia, «Così fan tutte» testimonia il genio del suo autore, la sublime altezza dello spirito, proprio per il raffronto che sorge spontaneo tra la limpida giocondità della musica e la tragica fatalità delle giornate in cui esse venne alla luce. Infatti, soltanto una voce di cielo può conservare intatta la purezza dei suoi accenti, la grazia sentimentale delle espressioni, incorruttibile nella sua cristallina lucentezza dalle contingenze quotidiane. E l'elemento giocoso è quanto mai accentuato in «Così fan tutte», in cui dominano l'ironia sottile, il sorriso garbato, l'allegria scanzonata, più che la toccante commozione sentimentale delle situazioni liriche.

In questo veder tutto dall'alto stanno i valori sublimi di «Così fan tutte», per la purezza di cui è in tal modo ammantato l'atto musicale. Cosicchè nel donare la propria voce ai sospiri amorosi dei personaggi, alle loro delicate arie, Mozart va oltre alla necessità del momento non fissando la propria attenzione sulle singole figure ma cogliendo l'idea che esse rappresentano. Leggiadro e scorrevole, arguto o permeato di delicati sospiri, il discorso è limpido e ricco di invenzioni scintillanti, ricordando da vicino il Settecento italiano o facendo la parodia degli atteggiamenti melodrammatici dell'opera seria. E quando alla varietà dei concertati del primo atto, succede nel secondo una sequenza di arie e duetti che [illegible]

[illegible] ste due recite al nostro Verdi, [illegible] rare particolarmente la regia, e per questo ci si è rivolti a un regista di provata esperienza, qual è Oscar Wälterlin, per la scenografia e per l'azione. Il dott. Wälterlin ha voluto sostituire i vecchi con nuovi scenari, realizzati su schizzi da lui stesso presentati, frutto anche della collaborazione del pittore svizzero Deo, inquadrandoli in vere e proprie «quinte», com'era uso del teatro settecentesco. Ottime le «quinte», ma meno convincenti i «siparietti» e i «fondali». Essi rappresentano il Vesuvio e il golfo di Napoli (tranne un interno) e son di colore un po' smorto e confuso, comunque non del tutto rispondenti alla luminosità del nostro cielo e del nostro sole mediterraneo. Per quanto riguarda l'azione invece, intelligente è l'intedimento della stilizzazione, giacchè l'opera stessa presenta la già rilevata simmetria, e in essa i personaggi han talvolta la comica staticità delle marionette. Assai rimarchevoli i risultati ottenuti, e merita una citazione, per l'efficacissimo gioco scenico, il finale del primo atto.

Alla spigliatezza dell'azione, oltre che al rilievo del canto, ha contribuito con magnifici mezzi e stupendi raggiungimenti Silvio Maionica che, nella parte di don Alfonso, si è mosso con intelligenza e vivacità eccezionali, abile nell'intrigo, spontaneo nell'enunciar teorie, acutissimo nel caratterizzare una figura che deve mutare accenti a seconda che si rivolga all'uno o all'altro personaggio. In tali apprezzamenti sono impliciti gli elogi per la sua voce possente e duttile, usata con la bravura e il rilievo propri del grande cantante. Accanto a lui Ondina Otta, autentica rivelazione, ha disegnato una briosa e scanzonata Despina tutto pepe, sicura e spigliata nel contribuire a rendere efficace l'inganno, arguta negli accenti e dalla facile espressione nel fluire del canto anche nelle zone più acute. Graziosa, delicatamente lirica Giuliana Fontanelli, che è stata una Fiordiligi sentimentale, caramente espansiva, dal registro particolarmente lucente nei suoni bassi e medi, capace di soavi inflessioni, e rettamente calibrata negli scatti d'ira, nel rispetto di un equilibrio che ella ha istintivamente sentito. Segno evidente di profonda sensibilità. A tale Fiordiligi era vicino, nella parte di Guglielmo, Marcello Cortis, di raffinatissima educazione vocale e pronto a colorire il canto, come è apparso in modo inequivocabile in «Donne mie la fate a tanti». L'altra coppia (Dorabella e Ferrando) era costituita dagli esordienti Lidia Bonetti e Mario Albini, che possono considerarsi soddisfatti del debutto. Naturalmente meno spontaneo in essi il gioco scenico; vi han supplito con le belle doti vocali certamente suscettibili di ulteriore perfezionamento, se lo esordio è stato così promettente. [illegible]

G. d. F.

Al Teatro Vittorio Veneto

[illegible] siani. La recita sarà replicata anche venerdì alla medesima ora. Prenotazioni alla cassa del teatro.

GLI ISTRIANI ILLUSTRI

La conferenza di A. Pica su Pagano-Pogatschnig

Questa sera alle ore 19, nella sala del Ridotto del Verdi (via S. Carlo 2) il prof. Agnoldomenico Pica, aderendo all'invito rivoltogli dal sottocomitato per le celebrazioni degli istriani illustri, parlerà di Giuseppe Pagano-Pogatschnig.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «L'inafferrabile 12» con Walter Chiari, S. Pampanini e le squadre di calcio della Juventus e della Roma. E' un film ICS Continuo grandioso successo.
EXCELSIOR. 16, ult. 22: «Segreto di Stato» con Douglas Fairbanks jr., Glynis Johns, Jack Hawhins.
FENICE. 16.30: «Valeria l'amante che uccise» con Rosalind Russel, Claire Trevor. Un film R.K.O. Ultima ore 22.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Malesia» con Spencer Tracy, J. Stewart, V. Cortese, L. Barrymore, Metro Goldwyn Mayer.
ALABARDA. 14.30 «Gli invincibili», gigante dello schermo in technicolor con Gary Cooper. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Il virginiano», technicolor con J. Mac Crea, B. Donlevy, B. Britton. Paramount. Nuovo varietà.
GARIBALDI. 15, ult. 22: «Mani lorde» con Glenn Ford, Nina Fox. Un grande film Columbia in I visione.
IDEALE. 16 (ult. 22): «Quarto potere» con O. Welles, J. Cotten.
IMPERO. 16, 18, 20, 22: repliche del grande successo «Perdutamente tua» con Bette Davis, di cui tutta la città parla.
ITALIA. 16: «Il grande amore», film Warner con Bette Davis, George Brent; I visione, 5.a settimana.
CINEMA DEL MARE. 16: «Maclovia», con Maria Felix e P. Armendariz.
SAVONA. 15.30: «Schiavo d'amore» con Eleanor Powell, Alexis Smith e Paul Henreid.
VIALE. 16: «Tifone sulla Malesia», con D. Lamour. Domani: «La cena delle beffe», il capolavoro di Amedeo Nazzari. Nuova edizione
VITTORIO VENETO. 15.45: «Vogliamoci bene», N. Bruno, P. Mangano, P. Spadaro. I visione. Enorme successo. Victor Film.
AZZURRO. 16: «Spade insanguinate», a grande richiesta, ultimo giorno. Domani: «Atlantide».
BELVEDERE. 16.30: «Ladri in guanti gialli» con John Payne, D. Duryea.
FERR. S. VITO. 16, ult. 21.30: «Figlia mia», una drammatica avventura d'amore e di passione.
MARCONI. 16: «L'inferno dei tropici», V. Mc. Laglen, Leo Carillo.
MASSIMO. 16: «Tragedia a Santa Monica», drammaticissimo, con Lizabeth Scott e Dick Powell. I visione.
NOVO CINE. 16: «Vulcano», il capolavoro di Anna Magnani; grandioso successo. Nuovo impianto sonoro.
ODEON. 16: «Capitan Furia» con Victor Mac Laglen, Brian Aherne.
RADIO. 16: «Una donna dimentica» con Greer Garson e Robert Taylor.
VENEZIA. «Il terrore di Chicago» con Humphrey Bogart.
VITTORIA. 16, ult. 22: «La morte viene da Scotland Yard» con Sidney Greenstreet, Joan Lorring.
CINE SCOGLIETTO (al chiuso). 20, ult. 22: «Il Poverello d'Assisi».

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica brillante; 12: Trio Alegiani; 12.20: Nuovo mondo; 12.30: Musica leggera; 13.20: Concerto vocale-orchestrale diretto da Tito Petralia, con la partecipazione del soprano Elvira Emanuelides Messina e del tenore Alfredo Vernetti; 14.15: Programma dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Le avventure di Stanlio e Ollio; 18.30: Musica da ballo; 19: Musiche di De Falla; 19.30: Il medico ai suoi amici; 19.45: Jazz hot; 20.30: Club Europa, rassegna di vedette internazionali; 21: «Armadietto cinese», di A. De Benedetti, commedia in tre atti; 22.45: Orchestra Ferrari; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.21: Per i fratelli giuliani; 17: Ballabili; 17.30: Parigi vi parla; 18: Complesso caratteristico Esperia; 18.20: Orchestra Luttazzi; 18.50: Musica leggera; 19.26: Musiche richieste; 20.30: Convegno dei cinque; 21.15: Orchestra vocale H. Frohman; 21.30: Il baronetto poliziotto: La Madonnina del Carpazi, radioinchieste di G. Tanzi; 22.10: Canti negri; 22.20: Byron e gli italiani, conversazione.

RETE ROSSA

13.20: Concerto vocale-orchestrale, diretto da T. Petralia; 14: Musiche richieste; 14.30: Orchestra Angelini; 17: Pomeriggio musicale; 18: Per i ragazzi: Calzoni corti; 18.30: Complessi caratteristici; 18.50: Novella sceneggiata: L'usignolo, di H. C. Andersen; 19.25: Jazz; 19.55: Ritmi e canzoni; 21.3: Concerti del mezzo secolo, illustrazione radiofonica di F. Previtali; 21.40: Orchestra Nicelli; 22.20: Canzoni italiane; 22.50: Musica brillante.

† Il giorno 1 ottobre chiudeva la sua esistenza terrena il

cav. dott. ing.

Nicolò Frausin

Lo piangono la moglie OLGA VASSILI, i nipoti MARIA PIA e NICOLO' FRAUSIN, LUCILLA SONZIO col marito dott. LIVIO SCHIAVON, dott. MICHELE SONZIO, la cognata LIDIA VATTA ved. FRAUSIN ed i congiunti tutti.

Il presente annuncio, per espresso desiderio del defunto, viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste-Verona, 4-X-1950

† A Graz mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Manzin

Ne danno il triste annuncio la MOGLIE, il FIGLIO e le congiunte famiglie MANZIN, MORELLI, POSTIR, RAZZA e PLET.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 a Gradisca, dalla Cappella mortuaria del Cimitero.

Si ringraziano tutti gli amici e conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore e quanti vorranno, in vario modo, onorare la memoria del caro Estinto.

† Si è spenta serenamente oggi la nostra cara

Elda Comandini

di anni 72

Ne dànno il doloroso annuncio la cognata CLARA, i nipoti DARIA FARRUGIA e famiglia, dott. DORA, LIANA GROSSMAR e marito, dott. SANDRA MENIS e famiglia, ALESSANDRO e famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 3 ottobre 1950

† **Irene Iellusich** n. OLTRAMONTI

[illegible]

† Il giorno 1 corr. spirava

Maria Vecchiet ved. SPAGNOLETTO - d'anni 76

[illegible]

Albero Vescovà, 4 ottobre 1950

Nel XXV anniversario di matrimonio di

TERESA e FRANCESCO FRANCESCHIN

il figlio GIORGIO augura ogni bene e felicità.

Trieste, 4 ottobre 1925-1950

I TITOLI

Lo scrittore sa che per attirare il pubblico un buon titolo è opportuno, se non necessario. Ci sono titoli che nascono prima del libro, isolati, e altri che, resistendo a una ricerca spasmodica, poi nascono male. Vi sono stati grandissimi scrittori di titoli, e altri addirittura inetti a una simile invenzione.

La *Vita nova* è un titolo eterno, che ci dà brina sul biancospino in fiore. Il *Decamerone* è pesante come un sipario di marmo, oltre il quale si muove lo spettacolo più vario, colorito, sonante. Che cosa direste di un romanzo intitolato *Il Mondo morale*? Eppure, lo affidò alla copertina Gaspare Gozzi, uno dei più arguti scrittori del Settecento veneziano. Nello stesso secolo, vi furono poemetti giocosamente intitolati *L'Antimonio in Parnaso*, [illegible] Vero è che allora erano di moda la morale e i volgarizzamenti scientifici, come la cipria e il guardinfante. Però, un poema che racchiudeva una rivoluzione [illegible] si chiamò semplicemente *Il Giorno*. [illegible] *La Tartana degli influssi* [illegible] *L'amore delle tre melarance* [illegible] *L'Augellin Belverde*.

[illegible] *I Promessi Sposi* [illegible] *Storia della colonna infame*.

Tanti addirittura privi di fantasia sono quelli [illegible] *Madame Bovary*, *Il Dottor Antonio*, *Anna Karenine* [illegible]

Nomi insulsi, e celebri soltanto perchè è celebre il romanzo.

I titoli più perniciosi per la fortuna dei libri sono quelli incolori e insapori. [illegible] Giovanni Verga [illegible] *I Malavoglia* e *Mastro don Gesualdo*. [illegible] *Storia di una capinera*, *Tigre reale*.

E qui, per contraddizioni, ci affaccia dallo scaffale *Piccolo mondo antico* [illegible]

[illegible]

Certi autori — o editori — [illegible] Grazia Deledda [illegible] *Canne al vento* [illegible]

[illegible]

D'Annunzio [illegible] *Forse che sì forse che no* [illegible] *La Gioconda* [illegible] Pirandello [illegible]

[illegible]

[illegible] *Croce e delizia*.

L'autore sa quale sia l'importanza di un titolo veramente buono [illegible]

no squisito sedimento per i lettori di una volta.

Con questo non dirò che un titolo felicemente azzeccato o sapientemente meditato basti ad accaparrare l'interesse del lettore; sarebbe troppo facile, troppo comodo; qualcuno ricorderà la fioritura di titoli [illegible] che si ebbero nel primo dopoguerra: *La locomotiva con le calze*, *Circoli quadrati*, *L'equatore delle nuvole indigene*... E da gran tempo tutto ciò è dileguato, come la voce dell'imbonitore sulla piazza.

Vi sono tuttora appassionati lettori di frontespizi, testate, didascalie; [illegible] davanti alle vetrine dei librai, o alle esposizioni delle edicole, [illegible] e scopre il titolo più nascosto. [illegible] faranno il giro degli scaffali, e leggeranno piano piano le costole dei libri, approvando o disapprovando, lieti di portar via [illegible] fior fiore di poesia e di scienza.

Anche a bibliofili molto più fini di questi possono capitare curiose disavventure. Un grande avvocato fiorentino, [illegible] Kolbak, [illegible]

GIUSEPPE FANCIULLI

I COMUNISTI IN COREA HANNO SPESSO CERCATO DI CONTRABBANDARE ARMI ATTRAVERSO LE LINEE AMERICANE SERVENDOSI DEI BAMBINI. ECCO PERCHÈ I SOLDATI STATUNITENSI SONO STATI COSTRETTI SPESSO A PERQUISIRE ANCHE I BIMBI CHE SI TROVAVANO TRA I PROFUGHI

GLI STRANI OSPITI DI MADAME TUSSAUD A LONDRA

INCONTRO CON MUSSOLINI NELLA «CHAMBER OF HORRORS»

Un'ora nel museo delle cere tra i personaggi più illustri della storia - Stalin con l'impermeabile e Truman con un vestito vecchio - Interesse del pubblico per i delinquenti celebri - Accanto al duce un führer irriconoscibile

Londra, ottobre

L'inserviente in divisa azzurra che, ritta dietro il banco e appoggiandosi con ambo le palme al medesimo, guardava distrattamente verso il portone d'ingresso, non rispose alla nostra domanda (avevamo chiesto il catalogo) e fu solo dopo una diecina di secondi che comprendemmo che era inutile insistere: l'inserviente era di cera.

Non fu facile cosa allontanarsi da quella silenziosa giovane, facendo finta di niente. Forse non tutti coloro che attendevano, in fila, al vicino sportello ebbero l'impressione che sostando dinanzi al fantoccio volessimo soltanto studiarne le fattezze, e che le parole rivoltegli — per fortuna a mezza voce — fossero una specie di commento, un deliberato soliloquio; certo era stato un errore, sotto questo aspetto, avere allungato la mano per porgere la moneta da due scellini. E non c'è dubbio che fummo mal consigliati quando una ora più tardi, al cospetto di una porta che recava la scritta: «No Admittance» — proibito l'ingresso — una inutile, lo confessiamo, curiosità, ci spinse a chiedere al maestoso vecchio in uniforme da maggiordomo, che custodiva l'ingresso, se oltre quell'uscio ci fossero gli uffici di amministrazione o qualche saletta speciale, riservata, i cui piccanti segreti non fossero accessibili a tutte le schiere di visitatori.

Era di cera anche il maggiordomo. Il terzo ed ultimo errore lo commettemmo allorchè ci avviammo a passi frettolosi verso l'uscita. Un personaggio inanimato, in divisa azzurra, con le pupille immobili e le labbra socchiuse — il tipico fantoccio — dormiva il suo cereo sonno in un seggiolone medievale. Non c'era nessuno, e ne profittammo per sbarazzarci di un fascio di giornali che ci dava fastidio. Destramente glielo infilammo nello scollo del gilè. E purtroppo — confessiamo anche questo — le pupille spente si accesero, le labbra si aprirono ad un sorriso bonario: «Thank you», disse il manichino. Era in carne ed ossa.

I personaggi inglesi

Ci sono centinaia e centinaia di uomini e donne di cera in questa «Exhibition» di Madame Tussaud in Baker Street, dove tutti i giorni accorre tanta gente e la domenica è quasi impossibile muoversi, tanta è la moltitudine che arriva da Londra e da fuori. La mostra deve fare affari d'oro. Volevamo accertarsene chiedendolo a quello che, a giudicare dalla redingote, ci è parso fosse il sovrintendente generale: l'avevamo intravvisto dietro la porta a vetri del «No Admittance», ma ci trattenne il timore di parlare ad un fantoccio. Sarebbe stato il quarto errore. Troppo.

Il catalogo costa più del biglietto d'ingresso ed è non meno indispensabile di quello, perchè i personaggi non portano cartellini di sorta, sono contraddistinti solo da un numero. Sono tutti personaggi storici numerati. Se non avete sottomano il catalogo, vi può accadere di scambiare il maresciallo Zukov per il maresciallo Tito o di credere che la fiorente signora che pare sorrida a Timoscenko sia sua moglie: è invece la regina Giuliana d'Olanda. Nè si può fare eccessivo affidamento sulla propria memoria visiva, riportarsi alle fotografie viste nei giornali perchè — e questo ci sembra da parte della signora Tussaud un'astuzia raffinatissima — la somiglianza spesso non esiste oppure è appena adombrata.

I grandi personaggi che interessano il pubblico britannico crediamo che ci siano tutti, i vivi ed i morti. Sono allineati in un grande salone al piano nobile della palazzina, tutti di cera, tutti in ottime condizioni. Sono 32 anni — la Mostra era stata distrutta nel 1925 da un incendio e ci vollero tre anni per ricostruirla — che portano gli stessi abiti, le stesse scarpe, la stessa camicia, ma due volte la settimana gli inservienti specializzati levano accuratamente la polvere di dosso, rassettano barba, baffi e capelli, puliscono — ove sia il caso — gli occhiali o il monocolo. Il pubblico sfila, li guarda e mentalmente fa una riverenza. Rivive gli splendori dell'impero, alimenta in quella cera le speranze per l'avvenire. Ammira i ministri storici da Pitt a Disraeli, i marescialli riuniti in crocchio attorno a Montgomery come in un consiglio di guerra, la famiglia reale serena e sorridente, gli ammiragli e i marescialli dell'aria, il Gabinetto laburista assiso a conferenza e che pare penda dalle labbra di un Attlee più impenetrabile che mai, Churchill, i grandi vincitori del passato da Nelson al maresciallo Foch.

Sfila frettolosamente, c'è sembrato, davanti al gruppo ecclesiastico, dove Calvino e Lutero voltano le spalle a Pio XI, dà un'occhiata ai molti presidenti americani forse chiedendosi se veramente Truman porti un vestito così dozzinale, che sembra d'occasione, di seconda mano; guarda negli occhi cerulei di Mac Arthur e di Eisenhower, i grandi vincitori, e fa una sosta prolungata dinanzi al gruppo dei governanti e statisti di oggi. L'Italia non è presente, ci sono invece Auriol, il generale Franco, Tito, il re di Norvegia, Ciang Kai-scek, il gen. De Gaulle, ecc., e c'è soprattutto Stalin, sul quale si appuntano per lunghi minuti gli occhi di tutti. Indossa un impermeabile color caffè che non gli dona molto, ed ha l'aria tranquilla, lievemente sorniona, il sorriso bonario e i baffoni che tanto piacciono ai suoi ammiratori. Gli fanno corona insieme con Molotov i marescialli sovietici in divisa e decorazioni, marziali e pronti — si direbbe — a guadagnarsi altre medaglie.

Una marionetta

E' difficile leggere nell'animo della gente ma il nostro vicino di destra deplorava — lo giureremmo — che tutti quei russi, Stalin in testa, fossero di cera. Il mondo è fatto così, anche Stalin lo sa. A pochi metri dal dittatore rosso, ritto su uno sgabello e seminascosto dagli altri eminenti personaggi, fa spicco un fantoccio avvolto in drappi multicolori e dalla faccia nerissima, che lì per lì richiama l'idea di una marionetta. E' il re dei re, Ailé Selassié di Abissinia. Faccetta nera. Ha l'aria torva e scontenta, forse l'hanno plasmato quand'era esule qui a Londra, molto più celebre di oggi.

Non oseremmo dire che susciti molta impressione trovarsi a tu per tu con i grandi protagonisti della storia passata e presente. Malgrado ogni cura sia stata posta nel ricrearli fedelmente, aiutando l'illusione visiva con lo studio dei particolari, soprattutto nell'abbigliamento, essi ci sembrano meno parlanti di una fotografia riuscita. Una pulce imbalsamata è più viva del manichino di Maria Antonietta avvolto nelle superbe vesti dell'epoca.

Scene macabre

Forse la storia e la politica, anche quella cruenta riprodotta dal plastico, raffigurante Maria Stuarda con la testa riversa sul ceppo fatale e il carnefice che le è sopra con la mannaia a mezz'aria, parlano un linguaggio troppo sommesso per le folle del 1950, atterrite da quel che può essere lo scoppio delle atomiche. Più che i drammi dei popoli interessano i drammi della vita quotidiana, i delitti celebri, i delinquenti famosi. Interessa il «giallo». Ecco perchè i visitatori di Madame Tussaud corrono tutti dai grandi saloni nel sotterraneo, dove è il reparto giallo, e vi fanno ressa. Lì è la «Chamber of Horrors», il museo degli orrori, un Grand Guignol di cera.

Lì sono, in una luce da camera mortuaria, le figure e le scene che dànno il brivido. Kemmler, l'uomo che inaugurò — se così può dirsi — la sedia elettrica negli Stati Uniti, attende scamiciato e bendato la scossa fulminante, le dita disperatamente avvinghiate ai bracciuoli. Charles Peace, assassino famosissimo, è presente col detective che lo arrestò e col boia che gli passò la corda al collo. Un altro delinquente ancora più celebre è addirittura sul palco ferale; davanti ai suoi piedi si apre il vuoto dove di lì a poco il suo corpo si divincolerà negli ultimi spasimi, sospeso al nodo scorsoio sul quale sono fissi gli occhi del carnefice. La scena è completa, ci sono due aiutanti del boia, un frate, il presidente del tribunale, un avvocato, il capo carceriere, tutti di cera ma sinistramente vivi e impressionati nella fioca luce del sotterraneo.

Youngman, che uccise la fidanzata, la madre e due fratelli, è inginocchiato nella cella della morte e pare che preghi. Avvelenatori di grido come Neil Cream, che mandò all'altro mondo quattro donne, criminali bestiali come Francis Deeming che uccise a pugnalate tre donne e cinque bambini, delinquenti placidamente folli come Landru, il Barbablù francese del 1922, e il suo rivale del 1947, il dottor Petiot, assassini fuori classe come John George Heigh che dissolveva i cadaveri delle vittime nell'acido solforico e fu impiccato lo scorso anno, tutti costoro e altri innumerevoli vi guardano in sembianza naturale con l'abito, le scarpe e la cravatta che indossavano allorchè furono arrestati. E per chi ama il macabro ci sono le teste decapitate e sanguinanti di Maria Antonietta, di Luigi XVI, di Robespierre e di altri. E c'è la ghigliottina ricostruita dal vero, con una lama autentica, e ci sono strumenti di tortura che, a dispetto di tutto, ci inducono a bene pensare della presente umanità, come la gabbia di ferro del castello di Milazzo: veniva issata a un muraglione con dentro il condannato che lentamente periva di fame, di sete, di freddo e magari sbocconcellato dai rapaci. Qui è appesa ad una volta del sotterraneo.

Una triade tedesca

E' piena di orrori la «Chamber of Horrors», ed è proprio lì in mezzo a tanti orrori che abbiamo incontrato Mussolini. Era seduto in divisa, su un banco di prima fila in una delle tante nicchie. Ricordava solo vagamente le fotografie che avevamo presenti agli occhi — di persona non l'abbiamo mai visto —; il volto era decisamente troppo allungato, la quadrata mascella non più quadrata, gli occhi insignificanti, sulle labbra un sorriso un po' ebete. Sedeva immobile sull'orlo del banco con le mani sulle ginocchia ed aveva un'aria un pochino triste, avvilita, come se si sentisse spaesato. C'è parso anzi che volesse tenersi ben discosto dal vicino di banco, quasi si sentisse a disagio in quella compagnia, e francamente gli abbiamo dato ragione.

Il vicino era Adolfo Hitler, un Fuehrer irriconoscibile. Se non avessimo controllato il catalogo non avremmo creduto che fosse lui, tanto era diverso da quello che molte volte vedemmo da vicino. Era in divisa kaki col bracciale dalla croce uncinata, ma se l'avessero vestito di borghese avrebbe potuto figurare benissimo in qualunque altro scompartimento del primo piano, a dispetto dei baffetti e del ciuffo: nessuno, a vederlo, avrebbe pensato a Hitler. Terzo di banco era Laval. Nel banco di dietro, invece figura una triade interamente tedesca: Ribbentrop, Goering e Goebbels, tutti irriconoscibili.

Ma, strano a dirsi, ben pochi sostano a guardare i sei uomini. Evidentemente non interessano più.

CARLO TROTTER

LANA TURNER IN UN GRANDE TECHNICOLOR MUSICALE CHE E' IN PREPARAZIONE PRESSO LA METRO GOLDWYN MAYER

CORRIERE VIENNESE

«Ninotschka» battuta in velocità dal film antialleato «La caduta di Berlino» - Un «Tristano» alla Staatsoper quasi improvvisato - Bravura della polizia: quest'anno a Vienna solo due crimini sono sfuggiti sinora alle indagini

Vienna, ottobre

«Le tue opinioni sono assurde e ridicole — disse un giorno Voltaire a un suo oppositore — ma io darei la vita perchè tu le possa esprimere liberamente». A questo aneddoto deve pensare oggi il pubblico di Vienna, seguendo le alterne vicende del film «Ninotschka». Intendiamoci: non le alterne vicende della trama, bensì della pellicola stessa. Preannunciata con grande apparato propagandistico e attesa col massimo interesse, essa ha incontrato, naturalmente, l'opposizione più accanita da parte dei comunisti. E finora questi ultimi possono registrare una vittoria: la sovietica «Caduta di Berlino» ha battuto in velocità l'antisovietica «Ninotschka». Mentre infatti il «colosso» della cinematografia russa si trova in proiezione al cine Tabor, «Ninotschka» ha rimandato il suo arrivo «per ragioni tecniche», come suona tanto bene all'annuncio ufficiale.

La lotta tra le due pellicole è stata interessante. Mentre la «reazione» aveva mobilitato tutte le risorse della propaganda sulla stampa, alla radio e con manifesti pubblicitari, i russi sono stati più sbrigativi. Un ufficiale si è presentato nella direzione della «Gewista», la società che gestisce i tabelloni per le affissioni pubbliche, ed ha richiesto, seduta stante, che gli venissero messi a disposizione trenta tabelloni. Avendo il direttore osservato che altri clienti sarebbero stati danneggiati se al posto dei loro manifesti fossero apparsi quelli per «La caduta di Berlino», l'ufficiale, sempre cortese, ha replicato che senza l'approvazione della direzione egli sarebbe stato costretto, a malincuore, a far sequestrare tutti i tabelloni della zona russa.

Non è ancora di pubblico dominio quello che si è svolto dietro le quinte in questi ultimi giorni, ma il risultato è purtroppo eloquente. Dopo tanta propaganda e tanto rumore, il «Flottenkino», che avrebbe dovuto ospitare in prima visione «Ninotschkka», si è ritirato dalla «competizione» rinunciando a proiettare il film. E così mentre «La caduta di Berlino» rallegra con la sua propaganda antialleata — e non, come sembrerebbe dal titolo, antitedesca — gli abitanti della zona russa, quelli delle altre zone sono rimasti, si può dire, a bocca asciutta. Una volta di più sono bastate alcune minacce comuniste per far battere in ritirata i pavidi «democratici».

Secondo ulteriori notizie, «Ninotschka» verrebbe proiettato in un cinematografo della zona americana (il «Flottenkino» si trova in zona francese), sembra per diretto intervento del generale Keyes. Se ciò è vero, è ben triste: devono proprio intervenire gli americani, perchè gli austriaci possano difendersi dallo sparuto gruppo di comunisti. Ad ogni modo, il colpo cinematografico potrebbe così venir parato in extremis, e l'equilibrio ristabilito.

Un noto critico austriaco ha giustamente scritto in proposito: «A me personalmente «Ninotschka» non è piaciuto. Ma qui non si tratta se un film sia bello o brutto, bensì che un film anche brutto possa venir proiettato. In questo senso il problema se «Ninotschka» può rappresentarsi a Vienna, assume un'importanza mondiale. Abbiamo assistito a Vienna, senza proteste, a commedie e film antibritannici, antiamericani e antijugoslavi. Dobbiamo poter assistere anche a un film antisovietico».

* * *

Normalmente a Vienna, le prove di un nuovo lavoro teatrale durano quattro e anche più settimane. Solo in casi eccezionali il regista si decide a ridurre questo periodo, e molto malvolentieri, perchè, secondo un concetto che ormai ha dello slogan, «a Vienna si fa del teatro sul serio»: e per farlo sul serio bisogna provare. Qua e là sono stati segnalati dei records con lavori andati in scena in tempo brevissimo, ed in tutti questi casi la stampa se ne è occupata, talvolta per criticarne magari la troppa fretta.

La stessa cosa vale naturalmente anche per le opere, dove oltre agli attori c'è anche l'orchestra da preparare e affiatare. Il fatto accaduto giorni fa alla «Staatsoper» deve perciò essere considerato come il record assoluto. Riportiamolo, data la celerità, in stile telegrafico.

Un'ora prima dell'inizio: una persona si presenta in direzione. «Buona sera. Che si dà di bello oggi?» — «Tristano e Isotta». — «Bene. E' una bella opera che ascolto volentieri». E il direttore d'orchestra, giunto allora con l'*Arlbergexpress*, esce per andare nel suo camerino ad indossare il «frak». Un'ora dopo è sul podio a dirigere Wagner.

Pochi minuti dopo la scena citata, arriva, proveniente dall'aeroporto, la primadonna, pronta per cantare la... Brunhilde. Per fortuna è stato possibile avvertirla, prima di entrare in scena, che anzichè la «Walkiria», si dava il «Tristano». Alla fine del primo atto, Isotta incontra nel corridoio una persona, che le pare di conoscere. Anche questa persona sembra riconoscerla e chiede: «Permette che mi presenti? Sono il direttore d'orchestra».

* * *

La polizia di Vienna gode, non a torto, di un'ottima fama. La gentilezza del «Wachmann» è ormai divenuta proverbiale e ben la conoscono i molti italiani che hanno visitato la Capitale in questi tempi ed hanno dovuto ricorrere ad uno di questi vigili, come a un centro d'informazioni. Anche nel campo della lotta contro la criminalità la polizia viennese si è distinta, ed ha risolto quasi tutti i casi avvenuti negli ultimi anni.

Il 1950 specialmente è stato, purtroppo, ricco di lavoro per la sezione investigativa, ma di tutti gli assassinii avvenuti quest'anno, due soli sono ancora insoluti. Per ambedue le indagini hanno assunto proporzioni tali, da essere divenute ormai degne (se il confronto può reggere) di un soggetto per film o libri gialli.

Di un assassino è stato approntato da esperti un ritratto sulla base delle frammentarie indicazioni dell'unico testimone oculare. La stessa tecnica mostrata in un recente film poliziesco americano, nel quale il volto dell'assassino viene letteralmente ricostruito pezzo per pezzo, è stata adottata a Vienna. Finora l'esito è stato negativo, ma l'indagine non è ancora conclusa, e non è da escludere un prossimo successo.

Per il secondo caso, la polizia chiede ora l'aiuto di tutta la popolazione. Una giovane è stata uccisa e il suo corpo sezionato: alcune parti sono state ritrovate il mattino seguente nel letto del fiume Wien, avvolte in un sacco di tela, mentre la testa e le braccia sono state abbandonate a più di cinque chilometri di distanza, dalla parte opposta della città, in una cassetta di latta. Manco a dirlo, dell'autore nessuna traccia. La polizia è riuscita a ricostruire tutto quanto è avvenuto nei giorni precedenti, ed è stato così assodato che lo assassino non può essere ricercato tra gli amici della ragazza, perchè si tratta di una conoscenza casuale; ciò complica terribilmente le indagini.

Ora è stato rivolto un appello alla popolazione: un agente girerà per tutte le case di Vienna mostrando la cassetta e il sacco che contenevano il corpo della vittima; forse qualcuno potrà ricordarsi di aver visto questi oggetti in casa di qualche conoscente e dare così una preziosa traccia alle autorità. Quale successo potrà avere questa azione in grande stile è difficile dirlo. Bisogna però sottolineare che se la stampa può alle volte essere di aiuto alla polizia pubblicando il ritratto di una persona ricercata o suggerendo a chi conosce qualche particolare ritenuto insignificante a comunicarlo alle autorità, d'altro canto essa aiuta più volte l'assassino, svelandogli lo stadio delle indagini e mettendolo in allarme.

Così un certo Singer, che aveva ucciso una ragazza a Salisburgo, è riuscito a farla franca per alcuni mesi, rifugiandosi in Carinzia e trovando persino un posto di lavoro, nonostante che la sua foto fosse apparsa sui giornali. Ma è stata appunto la stampa ad aiutarlo, avvisandolo ogni volta, involontariamente, del vicino pericolo, e rivelandogli in che direzione si svolgevano le indagini.

Un piccolo particolare, per dare un'idea delle difficoltà che deve affrontare la polizia viennese. Un arrestato non può venir trasferito da un distretto all'altro (sempre entro la città di Vienna) senza espresso ordine della rispettiva forza di occupazione: anche se si tratta solo di un confronto con qualche teste che magari, essendo malato, non può uscire di casa, o di portarlo sul posto del delitto!

ARRIGO MAUCCI

WALTER S. GIFFORD, SUCCEDUTO ALL'AMBASCIATORE AMERICANO A LONDRA, L. DOUGLAS, DIMISSIONARIO

KURT WEILL CREATORE della lirica americana

Durante l'esilio negli Stati Uniti, il compositore tedesco ha saputo elevare la canzone popolare alle esigenze dell'arte

Il 3 aprile scorso, all'età di appena 50 anni, è morto a New York il musicista tedesco Kurt Weill che, costretto a rifugiarsi in America dal nazismo trionfante nel 1935, creò, servendosi della musica popolare rielaborata, le prime opere liriche d'impronta americana.

I critici hanno elogiato la profonda cultura musicale dimostrata dal maestro già prima di giungere negli Stati Uniti, ed hanno messo in rilievo la rapidità con cui il Weill assimilò la musica americana creando un'opera lirica in cui la canzone popolare nobilitata risponde alle esigenze superiori dell'arte e, a un tempo, tiene conto del gusto del pubblico a cui si rivolge. A questo proposito anzi il «The New York Times» ha pubblicato una lettera scritta or è un anno dal maestro scomparso al critico teatrale Olin Downes, in cui espone appunto le finalità da cui si lasciò guidare nella composizione del suo ultimo dramma musicale: «Lost in the stars» («Perduto nelle stelle»), attualmente rappresentato con vivo successo a New York.

«M'interessava assai — scrive Kurt Weill — conoscere la vostra opinione sul valore formale del canto, perchè qui si tocca uno dei problemi fondamentali dell'opera lirica. Susciterà sorpresa nel vedere che un argomento serio sia trattato in una forma che, almeno negli Stati Uniti, è stata usata finora per un genere di spettacolo più leggero. Ma appunto in questo consisteva il mio esperimento: comporre per il teatro americano un dramma che il pubblico americano, non quello dei tecnici e dei specialisti, potesse accettare; e il successo ottenuto dal mio lavoro mi dimostra che il pubblico l'ha accettato in pieno, applaudendo un complesso di musica drammatica di tipo classico insieme ad alcune canzoni di carattere familiare, senza sentirsi urtato dal contrasto.

«Personalmente io non penso che ciò rappresenti un compromesso, perchè sono persuaso che la canzone popolare — scaturendo dalla musica folcloristica americana — debba stare alla base di un teatro lirico americano, come la canzone italiana è stata la base dell'opera italiana. Tenuto conto del pubblico per il quale scriviamo, in questa prima fase, ritengo legittimo di usare la forma del canto popolare per rielaborarla poi gradatamente con un superiore contenuto musicale. Sono tuttavia d'accordo con voi che questa infiltrazione della canzone nel teatro lirico sia destinata ad affinarsi progressivamente e ad allontanarsi sempre più dalle sue origini».

Qui è tutto, e chiarissimamente esposto il programma artistico di questo musicista che, prima di attingere al folclore, aveva composto musica moderna assai lodata. Ai suoi primi contatti con l'opera lirica, le esperienze fatte saggiando la sensibilità del pubblico lo condussero a questa forma popolaresca. Prima di giungere in America si battè già a Dessau e a Berlino in favore di una musica che giungesse al cuore degli spettatori, scrivendo opere polemiche contro la decadenza della musica modernissima, come: «Ascesa e decadenza della città di Mahagonny» e «L'opera da quattro soldi», che ottenne un grande successo popolare. Nel 1933 stava per andare in scena l'opera «Lago d'argento», quando i nazisti, allora saliti al potere, la proibirono, ed egli fu costretto ad espatriare assieme alla moglie. Dopo essere vissuto due anni a Parigi, dove compose un'opera che comprendeva una canzone diventata poi l'inno della Resistenza, nel 1935 si trasferì in America assieme a Max Reinhardt, che gli aveva affidato il compito di musicare «L'eterna strada».

S'inizia così l'americanizzazione di Weill. Con la sua fama di compositore e di direttore d'orchestra non tarda a sistemarsi, e si dà anima e corpo allo studio della musica americana frequentando gli auditori della radio, gli spettacoli popolari, il quartiere negro di Harlem a New York e si mette pure a contatto con suonatori e compositori di musica popolare, per impadronirsi delle peculiarità dello stile e dei metodi di quella strumentazione. Ma non per questo trascura di frequentare gli spettacoli d'opera e la musica classica. Non passa molto tempo e Kurt Weill ha familiare la vita musicale americana e lo spirito che la informa e da questa trae ispirazione per le sue opere in America.

Un referendum, a cui tanti musicisti americani non seppero rispondere, e col quale si chiedeva che cosa avrebbero fatto se fosse stato loro proposto di scrivere un'opera lirica attingendo alle canzoni popolari e a noti motivi americani, lo illumina, e, affascinato dall'idea, si dedica alla creazione di quella che, secondo lui, doveva essere l'opera lirica nazionale dell'America. Gli furono presentati alcuni temi popolari fra i più significativi. La sua ammirazione per la canzone «Lowland», che egli definì «più cosmica dello stesso Wagner», gli ispirò la opera «Down in the Walley» («Giù nella valle»), che dopo la prima rappresentazione nel 1945, ha fatto il giro d'America ed è giunta anche in Europa. Tutta l'opera s'impernia sul tema della canzone svolto ed ampliato con una strumentazione suggestiva.

A questo primo successo, in cui il Weill dimostra la sua capacità di assimilatore della musica popolare della sua nuova patria e la sua eccezionale abilità di compositore, altri ne seguono con «Lady in the Dark» («Signora al buio») e con «Street scene» («Scena sulla strada») tratta dall'omonima opera teatrale di Elmer Rice. Quest'ultima opera è stata considerata come «il passo più importante fatto finora (s'era nel 1947) verso un teatro lirico nazionale americano».

Questi i meriti del compositore tedesco-americano di recente scomparso quando ancora avrebbe potuto approfondire le radici dell'opera lirica americana, di cui è stato benemerito pioniere. Non deve dunque meravigliare se la sua immatura morte è stata vivamente sentita in tutti gli Stati Uniti e il rimpianto sia stato particolarmente vivo non solo fra gli artisti, ma anche fra le masse ch'egli seppe comprendere e del cui animo fu efficace e fortunato interprete.

M. D. D.

DALLA MECCA DEL CALVINISMO A QUELLA DEL LIBERO PENSIERO

Il sorriso di Voltaire

Dopo aver dilacerato la Chiesa e la religione lo scrittore francese innalzò un templo a Dio, nel paese scelto per attendere la fine

Ferney-Voltaire, settembre

Il monumento ai padri della Riforma protestante, a Ginevra, è cosa colossale: una parete di roccia, più imponente perchè si leva contro un giardino fiorito e curato, con panchine verdi e acqua limpida e vialetti inghiaiati. Dalla parete si staccano le statue più grandi del vero di tutti coloro che, bene o male, contribuirono al diffondersi del calvinismo presbiteriano. Perfino Cromwell, con quel gran nasone nel viso duro e astuto: e non si capisce perchè il grande nemico dei presbiteriani compaia in mezzo a tanti calvinisti, vicino a Knox, fondatore della Chiesa presbiteriana di Scozia. Knox è in mezzo alla parete, con Calvino e Farel e Beza: quattro figure alte sei o sette metri, con le teste stagliate nettamente e i corpi che si perdono nelle pieghe verticali, rigide della toga professorale.

Il monumento non è riuscito: è enorme, non è solenne. Monumento ad una fede monolitica, impermeabile, al di là delle debolezze umane — ma anche oltre le dimensioni umane. Quasi quasi, preferisco il monumento, che ricordo vagamente, elevato a Wittemberga ai padri della Riforma luterana, con l'andamento di fontana norimberghese, una statua modesta di Lutero in mezzo, ed intorno tante statue più piccole per gli aiutanti e i primi seguaci.

La chiesetta dove predicò Knox a Ginevra, la cattedrale con la seggiola dove Calvino sedeva: curiosità senza anima. Si sale su uno dei campanili per vedere il panorama della città, si ammira qualche arco gotico. Si esce, dalla chiesa e dalla città, la Mecca del calvinismo, leggermente delusi, leggermente sorpresi.

E via di nuovo, per la strada della Francia attraversata dalle barriere doganali. Revisione dei passaporti, dei trittici, dei bagagli: prima i doganieri e i poliziotti svizzeri, che ricordano così stranamente i funzionari austro-ungarici intravvisti nella mia infanzia; poi i poliziotti francesi che vi seccano con un fare trascurato, come se a loro non ne importasse molto... L'ultima barriera è a Ferney.

Il villaggio è umile e semplice. E' ancora il villaggio di Voltaire, che s'insediò là, in vecchiaia, vicino alla frontiera, per ogni evenienza. E cominciò a creare industrie per gli abitanti in miseria, maglieria e orologeria, e del villaggio fece come un suo feudo, vigilando dal possesso che si era comprato lì vicino, al sommo della collinetta che domina il villaggio. E tutti i «filosofi», gli intellettuali miscredenti e irridenti dell'illuminismo settecentesco, si recavano a Ferney come alla Mecca del pensiero libero, e Voltaire si compiaceva di esser conosciuto come il «patriarca» di Ferney, il vecchissimo padre del villaggio industrioso e del pensiero «libertino» europeo.

Seminascosta fra gli alberi fronzuti, nel vialetto davanti al municipio di Ferney, una statua lo rappresenta seduto, vecchio rattrappito e grinzoso, con quel sorriso famoso che al primo momento appare un sogghigno diabolico; se lo guardate ancora, più in profondo, è un sorriso di pietà, il sorriso dell'amico degli uomini, che non osa nemmeno ridere della loro infinita follia. E vorrebbe far qualcosa per loro, per l'umanità — ma si può far così poco.

Sui fianchi della sedia di Voltaire, non sono scolpiti nomi di battaglie o elogi datati: ma i titoli delle sue opere meno polemiche, delle sue tragedie e delle sue opere storiche, e i nomi degli uomini che egli difese contro l'ingiustizia, e il ricordo del bene che fece...

Ho potuto veder la casa dove abitava solo attraverso i cancelli. Solo al disopra degli alberi, di lontano, ho visto il campanile della chiesetta che egli eresse, scrivendo sul frontone: «Deo erexit Voltaire», Voltaire ha innalzato questa chiesa a Dio. Sembra orgoglio, ed è umiltà. Dopo aver discusso tutto, aver dilacerata la Chiesa e la religione, restava ancora qualcosa, qualcosa di indistruttibile, di invincibile. E Voltaire piegava il capo calvo, il viso grinzoso a quel Dio che intravvedeva come un viso misterioso, invincibile al di là delle rovine degli altari.

L'ultimo profeta, l'ultimo riformatore. Aveva riso ed aveva deriso. Ma gli restava questo sacro rispetto. E gli restava quella infinita pietà degli uomini, per lui esseri folli e sciocchi, che tuttavia devono venir aiutati nei loro piccoli bisogni, nella loro grande povertà.

Non con dottrine troppo alte per loro — le dottrine spingono i poveri esseri umani ad altre follie, a guerre disperate, al sangue ed alla crudeltà. Il grande miscredente credeva ancora nella bontà, la modesta bontà terra terra, senza teorie e senza indignazioni superflue.

Voltaire, un cristiano che non rileggeva il Vangelo.

MARIO M. ROSSI

INIZIATE AD ASSISI le celebrazioni francescane

Assisi, 3

Le celebrazioni nazionali di San Francesco Patrono d'Italia assumeranno quest'anno, in occasione del Giubileo, una particolare solennità. Questa sera hanno avuto inizio le cerimonie a Santa Maria degli Angeli, ove il delegato pontificio Cardinale Micara, ha officiato la commemorazione del «transito» di San Francesco. Il Ministro Petrilli, rappresentante del Governo alle celebrazioni francescane, e il senatore Cingolani sono stati ufficialmente ricevuti alla porta della Basilica dal Rettore insieme alle autorità provinciali e comunali. Stasera sul sagrato è stato proiettato il film di Rossellini «Francesco giullare di Dio».

BILANCIO DELLE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

Le malattie cardio-vascolari problema di palpitante attualità

Patologia dei vasi sanguigni, trattamento delle varie affezioni, metodi di cura medici e chirurgici

Il Comitato promotore delle Giornate mediche triestine ha dimostrato doti organizzative invero meritevoli del più caldo elogio; anzitutto è proprio originale il concetto ispiratore dei raduni che si susseguono ormai da tre anni, in quanto — a differenza di tutti gli altri convegni del genere — il programma è racchiuso in un unico capitolo dello scibile medico; [illegible]

[illegible]

G. M.

Novelle premiate al Concorso ENAL

[illegible]

Scuola per minorati psichici

Corso di specializzazione per insegnanti elementari

[illegible]

Pellegrinaggio delle ACLI a Roma. [illegible]

Dove Nievo scrisse le sue «confessioni»

Rievocazione di un mondo remoto nel corso di una festa autunnale nel castello di Colloredo

[illegible]

Una gita dell'U. P.

[illegible]

LUCIA BOSE' IN «CRONACHE DI UN AMORE». QUESTO FILM, CHE SEGNA IL DEBUTTO NEL LUNGOMETRAGGIO DEL REGISTA MICHELANGELO ANTONIONI, E' STATO PRESENTATO CON SUCCESSO AL FESTIVAL DI BIARRITZ ED E' CONSIDERATO UNA DELLE OPERE PIU' IMPORTANTI DELL'ULTIMA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE SIGARETTE

La sentenza attesa per oggi

Sono continuate ieri mattina le arringhe defensionali al processo per il contrabbando delle sigarette americane con la perorazione dell'avv. Antonini, il quale ha parlato in difesa degli imputati Pieri, Oppiani, Bello, Antoni e dei fratelli Alsido. Con abbondanza di argomenti, il difensore ha controbattuto le solide argomentazioni prospettate dal P. M., e, riassunta minuziosamente la causa in tutti i suoi vari episodi, ha voluto attenuare il grado di responsabilità dei suoi patrocinati, trattando in modo particolare e con sottile argomentazione la tesi del contrabbando in unione, della corruzione e della partecipazione armata, nonchè rilevando l'eccessività delle pene richieste dal P. M., pene che non corrispondono alla reale consistenza dei reati commessi dagli imputati, per i quali ha chiesto il minimo della pena.

Alla ripresa pomeridiana il Presidente dà la parola all'avv. De Marsico, difensore dell'ispettore Barbaro. L'on. De Marsico esordisce spiegando le ragioni per le quali il Barbaro ha creduto di rivolgersi a lui. Figlio dell'Irpinia, di quell'Irpinia nella quale, molti anni or sono, nel corso del suo primo comizio elettorale egli ebbe occasione di conoscere il Barbaro e la sua famiglia. Entrando quindi nel merito della causa, dice che ieri, ascoltando il Pubblico Ministero, gli è venuta alla mente un'immagine che si può paragonare ad un viaggiatore, il quale, guardando il panorama da un finestrino della vettura, e vedendo la montagna ma avendo l'altro finestrino con la tendina abbassata, e perciò non vedendo il mare, al suo arrivo esclama: «Ma che magnifico paese di montagna», non accorgendosi affatto trattarsi di un paese di mare. Ciò lo porta ad affermare che la trama dell'accusa è mutilata ed artificiosa, e che lascia accanto e contro di sè cumuli ingenti di altri elementi. Confuta quindi le argomentazioni del Pubblico Ministero, e le pone in ben altra luce, dichiarando che ciò che per il P. M. dovrebbe portare all'accusa di complicità del Barbaro, lo scagiona invece pienamente, in quanto, proprio l'intuizione che il Barbaro ha avuto nell'identificazione del camion usato per il contrabbando, dimostra la sua innocenza e non la sua colpevolezza.

L'on. De Marsico continua con una minuta disamina dei fatti per affermare che, precisato il concetto, gran parte del cammino è fatto e rilevare che il nome del Barbaro fu fatto soltanto per vincere i dubbi dei più restii. Indi osserva: «Se andate a cercare nel processo gli elementi di controllo della veridicità di questa indicazione, non solo non la trovate, ma trovate il contrario, perchè, se fosse stato vero che le pattuglie erano state rimosse per permettere il contrabbando, e non era possibile rimuoverle a Muggia ad opera del Barbaro, non vi sarebbe stato bisogno di complicare le cose impiegandovi tre agenti: così, o Barbaro o la triade, ma essendovi la triade, Barbaro è escluso».

L'avv. De Marsico, avviandosi alla conclusione dice che se questa è la dimostrazione dell'innocenza, non vi potrà mai essere un dubbio intorno alla formula di cui il Tribunale si servirà per l'assoluzione di Giuseppe Barbaro. «Intorno all'assoluzione, nessun dubbio — dice testualmente —. Perchè se da principio dicevo che il Pubblico Ministero aveva viaggiato nel convoglio dei suoi sospetti credendolo una montagna, ormai ho dimostrato che era calata la cortina ed egli scambiava le nuvole per montagne».

«Quando voi vi troverete ad esaminare le prove del processo — termina il difensore rivolto ai giudici — dovrete finalmente risolvere l'ultimo problema di natura umana e di natura giudiziaria. L'avvenire di Barbaro è ormai nelle vostre mani. Rammento sempre una pagina della mia non più breve esperienza: quando in un'aula della Corte d'Appello di Roma il Presidente assolveva un alto funzionario del Ministero della Guerra — contro il quale le gelosie dei colleghi avevano ordito accuse di atti impudichi ed osceni per cui era stato condannato dal Tribunale — il Presidente disse: «Sono casi nei quali i compromessi delle formule non hanno nessun significato». Io dirò una parola su cose che non trovano riscontro nel processo. Potrei dirvi che la vita austera di questo modesto, irreprensibile funzionario dello Stato non ha mancato di accendere gelosie che, per le vie sotterranee dell'istruttoria, hanno trovato modo di sboccare in insinuazioni processuali. Redimete quest'uomo con la formula piena, e sarà un momento felice per le vostre coscienze. Se avete a carico di un funzionario le prove schiaccianti, colpitelo; ma se queste prove non esistono, tutelando lui, avrete difeso anche l'amministrazione che noi siamo tenuti a vedere protetta. Quando avrete riabilitato la figura di Barbaro, avrete detto che l'amministrazione di Trieste, che l'amministrazione italiana, ha nelle sue file un incensurabile elemento, un incensurabile funzionario».

Il pubblico applaude ed il Presidente fa sgomberare l'aula. Dopo una breve sosta replica brevemente il P. M., e quindi il processo viene sospeso e rinviato ad oggi nel pomeriggio alle ore 15.30.

Presidente Falchi; giudici Scampicchio e Bercich; P. M. Grubissi; cancelliere Neri. Difesa De Marsico, Poillucci, Antonini e Jacuzzi.

SPECULAZIONI PER QUARANTA MILIONI

ZUCCHERO E CAFFÈ per reduci inesistenti

Il processo per i grossi furti all'Ilva

Al termine di una lunga e laboriosa indagine istruttoria, è giunto a maturazione un altro interessante processo in materia di contrabbando: si tratta questa volta di un'ingente quantità di zucchero e di caffè, nella cui vicenda delittuosa si trovano coinvolte numerose persone le quali, servendosi dell'etichetta di una associazione assistenziale, avrebbero, stando all'accusa, realizzato ingenti guadagni.

Il fatto, divenuto oggetto di accusa, risale alla metà del 1948, all'epoca cioè in cui il G.M.A. aveva emanato una disposizione riflettente la concessione ad enti assistenziali e sindacali, di una franchigia doganale per un dato quantitativo di zucchero e caffè da distribuirsi fra i propri iscritti. A conoscenza di tale disposizione, i dirigenti di una «Unione nazionale reduci d'Italia», ritennero di approfittarne per trarre i più cospicui vantaggi. Da quanto si desume dall'incartamento processuale, tale «Unione nazionale reduci d'Italia» appartiene a certe associazioni sorte nell'immediato dopoguerra, prive di consistenza legale e morale, e costituite per svolgere un'attività che, sotto il manto dei canoni della solidarietà umana e della beneficenza, nascondeva scopi puramente e delittuosamente speculativi. Appunto con questi fini — sempre secondo le risultanze dell'istruttoria giudiziaria — sarebbe sorta nella nostra città una sezione dell'U.N.R.I., nella quale furono iscritte persone che del reduce non avevano neppure l'ombra. La sezione triestina dell'ente, retta da tale Agostino Padovan, riuscì a raccogliere circa 400 iscritti, che più tardi, onde beneficiare delle concessioni disposte dal G.M.A., raggiunsero il numero di ben 5000. Si trattava, però, di persone immaginarie, tra le quali figuravano pure i noti comici dello schermo Stanlio ed Ollio. Il Padovan, aiutato nella bisogna da Ermanno Lauri, noto sotto il nome di Laurica Baviera, Manrico Nigiotti, Carmelino Broussard e coadiuvato dall'allora facente funzioni di segretario Gastone Saffaro, potè prelevare 570 mila chilogrammi di zucchero e 30 mila chilogrammi di caffè esenti da tributi di dogana. Di questo cospicuo quantitativo di merce soltanto una minima parte venne distribuito tra i soci effettivamente inscritti alla U.N.R.I., mentre il resto servì tutto a scopi esclusivamente speculativi.

L'attività delle succitate persone venne denunciata da tale Mario Furlani il quale, per avere fatto parte dell'amministrazione del settimanale «L'Emancipazione», era a conoscenza delle intraprese dei dirigenti dell'U.N.R.I.; le indagini di Polizia poi accertarono che con quella speculazione gli interessati avrebbero realizzato una quarantina di milioni di lire. Il Furlani veniva più tardi dai dirigenti della ditta Forindit, incaricata della distribuzione dei pacchi di zucchero e caffè, e cioè Laurica Baviera, Nigiotti e Broussard, denunciato di tentata estorsione, facendosi credere ch'egli aveva chiesto del denaro in compenso di un suo eventuale silenzio sulla faccenda. L'accusa contro il Furlani, a quanto risulta dall'inchiesta istruttoria, è priva di fondamento, ed è il risultato di una specie di controaccusa fatta in extremis. Comunque il processo, che si svolgerà nel corso del mese, e precisamente il giorno 23, chiarirà la losca faccenda e ristabilirà il grado di responsabilità o meno delle persone citate in giudizio e tra le quali, oltre alle già dette, figurano pure tali Giovannini Panick e Leopoldo Martinuzzi.

Inoltre, per il 28 ottobre è stato fissato il processo per lo scandalo dell'Ilva, nel quale sono coinvolti funzionari ed impiegati della Società e commercianti in materiali ferrosi. Come si ricorderà, l'Ilva subì danni per circa 25 milioni di lire, per rottami mai venuti in suo possesso. In seguito all'inchiesta svolta dall'autorità giudiziaria, sono stati inviati a giudizio: Manlio Della Vela, Bruno Bonifacio, Antonio Olenik, Francesco Svetina, Milan Beuk, Remigio Miani, Daniele Levier, Antonio Bertocchi, Guido Monsacchi, Osiride Muggia, Duilio Bossi, Ugo Fonda ed Armando De Corti. Le imputazioni sono di truffa continuata e di falso in scrittura privata.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Caterina Sauli ved. Bartoli da Carmen e Giorgio Bartoli lire 1000 pro erigenda chiesa B. V. delle Grazie; dalla famiglia Bruno Bartoli 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Stefania e Nello Vidali 1000 pro Istituto Poveri.

In memoria di Maddalena Robin da Germano Sain lire 1000 pro U.N.I.T.A.L.S.I. e da Romana e Livio Boccasini 500, e Domenico Boccasini 500 pro Istituto Poveri.

In memoria di Marcello Braini dalla famiglia Marcello Agacci lire 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. dott. Guelfo Sitta da Mario e Bianca Pasqualis lire 400 pro Esuli istriani.

In memoria di Emilia Norbedo ved. Lorenzutti, dal fratello Silvio e famiglia lire 1000 pro Istituto Rittmeyer e dalla nipote Lina Staffieri 1000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Gina Benussi Aussef da I. e N. Pittoni lire 1500 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Franco Zorzenon nel giorno del suo onomastico dai genitori e zia Rosina lire 1000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Fulvio Bozzetto nel III ann., dal papà e mamma lire 500 e da Edmondo e Romana Canovari 500 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Alessandro Bortolotti nel VI ann., dal fratello Giovanni con la moglie Clorinda e la sorella Anna lire 500 pro Istituto Rittmeyer e 500 pro Madri Ausiliatrici.

Da Licari Rosanna lire 100, Caramia Vito 100, Manzin Sergio 100, Zanetti Bruno 100, Crosilla Felice 100, Minutti Ottavio 100, Moti Antonio 100, Micheli Mario 100, Micheli Rosa 100, famiglia Giassi 100 pro Lega Nazionale.

Volo da un'impalcatura

INVESTITO DALL' ESPLOSIONE DI UNA LAMPADA A CARBURO

Di un pauroso volo è stato protagonista ieri pomeriggio il muratore Giacomo Linossi, di 46 anni, abitante al numero 27 di via Revoltella. Verso le 13.30 il Linossi stava eseguendo alcuni lavori all'interno del corpo centrale della nuova Università, quando cadeva accidentalmente dall'impalcatura sulla quale si trovava, precipitando sul selciato da un'altezza di circa 4 metri. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, il poveretto vi veniva accolto per una forte contusione all'emitorace destro e probabili fratture multiple costali, nonchè varie lievi contusioni alle braccia.

Circa un'ora più tardi veniva pure trasportato all'ospedale il trentatreenne Vito Comuzzi, residente in Friuli e temporaneamente alloggiato nella nostra città per ragioni di lavoro. Il Comuzzi, mentre stava eseguendo alcuni lavori nell'officina meccanica SILMA in via Sterpeto 1, era stato investito in pieno dallo scoppio di una lampada a carburo, che gli aveva prodotto varie ferite alle braccia e al viso, con avulsione traumatica di un incisivo superiore.

I tre bimbi si trastullavano con una bomba a mano

Un puro caso ha salvato ieri dalla morte tre bambini che stavano giocando su un prato adiacente a Scala Santa. Nel primo pomeriggio Luciano Geraci, di 7 anni, Libero Esposito, di 4 anni e Luciano Musini di 7 anni, erano usciti di casa per recarsi, come ogni giorno, a giocare nella campagna retrostante le loro rispettive abitazioni, quando uno dei tre scorgeva, seminascosto tra l'erba, un ordigno lucente. Il piccolo, incuriosito, raccoglieva lo strano oggetto, che non era altro che una bomba a mano in perfetta efficienza, e lo mostrava ai compagni di gioco. I tre, felici per l'insolita scoperta, incominciavano a lanciarsi l'un l'altro l'ordigno che fortunatamente, essendo in sicurezza, non scoppiava. Finalmente un operaio, casualmente di passaggio nei pressi, si accorgeva del pericolo cui andavano incontro gli incauti bambini, e fatta deporre a terra la bomba, chiamava telefonicamente sul posto una camionetta del Distretto di polizia di Barcola, i cui agenti provvedevano a porre sotto sequestro l'ordigno e a dare una solenne lavata di capo ai tre piccoli imprudenti che, sbigottiti, si erano tratti da parte e non avevano più nemmeno la forza di piangere.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 10 «Titograd» (jug.); B. 11 «Tinos» (gr.); B. 16 «Alessandro C.» (it.); B. 20 «Loredan» (it.); B. 23 «Irma» (it.); B. 31 «Bice» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Georgios R.» (gr.); B. 38 «Aequitas» (it.); B. 39 «Domino» (br.); B. 40 «Exanthia» (am.); B. 46 «Olavus» (br.), «Zuzenberk» (jug.); B. 47 «Ascona» (hond.); **M. Bers. N.:** «Gen. R. E. Callan» (am.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.), «Laguna» (it.); **Dock:** «Le Maire» (it.); «Komemiut» (isr.); **Scalo Legnami N.:** «Ernesto S.» (it.); **Fva Vecchia:** «Monte Giove» (it.); **Ilva Nuova:** «Castore» (it.); **S. Rocco:** «P. St. Pablo» (pa.).

PROSSIMI MOVIMENTI

3 ottobre: «Zuzenberk» B. 46 a B. 48; «Titograd» B. 10 a mare; «Monte Giove» Ilva a mare; 4 ottobre: «Exanthia» B. 40 a mare; «Tinos» B. 11 a B. 47; «Olavus» B. 46 a mare; «Domino» B. 39 a mare.

NAVI IN ARRIVO

3 ottobre: «Assimina» B. 14; 4 ottobre: «Rijeka»; «Frankis» B. 44

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7060 (7030), Generali 5670 (5615), Ras 1645 (1640), Bastogi 2308 (2268), Cantoni 16090 (15900), Olcese 4000 (—), Cucirini 7275 (7260), U. Manif. 192000 (—), Rossi 6750 (6700), Fisac 545 (546), Fibre 2385 (2350), Snia 2865 (2830), Finsider 486 (490), Ilva 203 (205), Catini 870 (869), Ansaldo 200 (—), Breda 106 (105), Fiat 469½ (468), Sade 913 (915), Edison 1940 (1928), Seso 2163 (2169), Sip 1027 (1025), Vizzola 2815 (2820), Merid. 875 (871), Terni 212 (—), Eridania 9570 (9650), Anic 186½ (185½), Saffa 705 (706), Italgas 23⅛ (23 5/8), Pirelli Ital. 945 (943½), Pirelli e C. 925 (922).

TRIESTE

Generali 5630 (5600), Assicuratrice 705 (700), Ras 1620 (—), CRDA 120 (124).

Su invito del primo ufficiale del piroscafo americano «J. Frighter», ormeggiato al Punto franco Vittorio Emanuele, agenti della Sezione portuale hanno tratto ieri in arresto lo operaio Roberto Posar, di 20 anni, che aveva tentato di imbarcarsi clandestinamente nascondendosi in una stiva della nave. Al momento dell'arresto, il Posar ha dichiarato di aver voluto raggiungere l'America dove, a sua detta, avrebbe delle possibilità di lavoro.

Alla FARI avrà luogo questa sera l'inaugurazione della mostra fotografica del soggiorno a Corvara.

TRE SPINE NEL FIANCO della politica francese

Agli affari coreano e indocinese si aggiunge il problema del riarmo tedesco sul quale si impernia il serrato duello Schuman-Moch

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Un compromesso tra il piano di pace in sette punti proposto da Viscinski all'Assemblea dell'ONU e le posizioni degli Occidentali appare qui impossibile. [illegible]

Il compromesso tra le due correnti prima del dibattito parlamentare è possibile? La riunione del Consiglio di venerdì fornirà forse una risposta alla domanda.

BRUNO ROMANI

Maria Pia di Savoia esce illesa da un incidente

Bruxelles, 3

La Regina Madre del Belgio, Elisabetta, e la sedicenne nipotina Maria Pia di Savoia, figlia dell'ex Re Umberto, sono uscite oggi illese da un incidente d'auto. Mentre facevano ritorno al castello reale di Laeken, dopo una visita a Mons, nel Belgio meridionale, la macchina nella quale si trovavano ha violentemente urtato un altro veicolo che la precedeva.

Né la settantaquattrenne regina né la principessa hanno riportato ferita alcuna.

NOTIZIA INFONDATA su un incidente aereo

Udine, 3

Era corsa voce nel pomeriggio di oggi, con insistenza, che un apparecchio americano sarebbe precipitato nel Friuli. Da informazioni assunte, la notizia risulta priva di qualsiasi fondamento. Tre apparecchi americani erano partiti oggi alle 13.25 dall'aeroporto di Campoformido per Francoforte e — a quanto è stato confermato da Francoforte stessa — sono giunti in perfetto orario senza alcun danno o avaria.

Le elezioni in Finlandia

LIEVE PROGRESSO dei partiti di sinistra

Helsinki, 3

Secondo le prime notizie, nelle elezioni municipali finlandesi i partiti di sinistra avrebbero ottenuto dal 6 al 7 per cento di voti in più delle elezioni precedenti, mentre i partiti moderati avrebbero registrato perdite corrispondenti. I successi maggiori sarebbero stati ottenuti dalle liste dell'Unione democratica popolare, organizzata attorno al partito comunista, che avrebbe ottenuto dal 3,5 al 4 per cento di voti in più delle elezioni del 1947. Anche i Socialdemocratici avrebbero aumentato i suffragi ottenuti dal 2,5 al 3 per cento. Nel complesso l'affluenza alle urne è stata scarsa e notevolmente inferiore a quella delle elezioni del 1947 (66 per cento). Ciò spiegherebbe in gran parte lo scacco subito dai moderati. Quanto ai successi dei comunisti, essi sarebbero dovuti al fatto che sono stati i soli a insistere durante la campagna elettorale sulle questioni di politica generale; hanno saputo approfittare dei conflitti sociali in corso.

Per la città di Helsinki, la maggioranza moderata in seno al Consiglio municipale avrebbe ottenuto un successo di stretta misura. I moderati avrebbero 36 seggi contro 35 dei partiti di sinistra (19 socialdemocratici e 16 comunisti). Rispetto alle elezioni del 1947 i conservatori hanno perduto a Helsinki 10 mila voti e il partito della minoranza svedese 5 mila, mentre i liberali ne hanno ottenuti 2 mila in più, i socialdemocratici 1500 e l'Unione democratica popolare comprendente i comunisti, 3 mila. Per il resto del Paese i risultati parziali indicano successi dell'estrema sinistra nelle città mentre nei centri rurali non si è verificato alcun mutamento rispetto al 1947.

I risultati definitivi saranno noti prima della fine della settimana.

VIOLENTA ERUZIONE nella zona di Cortemaggiore

Piacenza, 3

Una violenta eruzione si è verificata nel pomeriggio di ieri nella zona metanifera di Cortemaggiore, esattamente intorno alla sonda n. 18 che sorge in località Casalarda. Dalle falle apertesi nel terreno si è subito sprigionato metano frammisto a petrolio nebulizzato alla pressione di 180 atmosfere.

Fortunatamente non si lamenta che un solo ferito leggero. Tuttavia mentre i tecnici dell'AGIP si stanno adoperando per imbrigliare la poderosa pressione scaturente dal sottosuolo, il pericolo è ancora notevole.

In tutta la zona circostante la sonda n. 18 grava una spessa e densa nube di petrolio che comprimono contro terra il metano che si sprigiona continuamente e violentemente dal pozzo.

UN MITRAGLIERE COREANO CATTURATO CON LA SUA ARMA SI AVVIA — LE MANI SUL CAPO IN SEGNO DI RESA — VERSO IL COMANDO DI SEUL. LO PRECEDONO UN SOLDATO SUDISTA E UN SUO «AIUTANTE», PIUTTOSTO ORGOGLIOSI PER IL GROSSO BOTTINO

RIVELAZIONI DELL'ARCHIVIO SEGRETO DELLA MARINA GERMANICA

Perchè i tedeschi rinunciarono al famoso sbarco in Inghilterra

Il dominio del cielo, la condizione essenziale per la riuscita del piano, non fu mai raggiunto — Il colpo di testa di Mussolini in Grecia - Gli avvenimenti italiani e la loro influenza sul conflitto

Gli archivi segreti della Marina tedesca caddero nelle mani degli alleati alla fine della guerra, quasi per intero, a Schloss Tambach, presso Coburgo, e furono rapidamente selezionati per ricavarne elementi di accusa da produrre al processo di Norimberga. Contenevano infatti le minute di molti rapporti di Hitler ai comandi supremi, i diari dello Stato Maggiore e le carte personali di Raeder, tutti documenti che permisero di provare le imputazioni contro i collaboratori di Hitler. Successivamente se ne fece una selezione più organica che servì alla ricostruzione storica della guerra. [illegible]

[illegible]

[illegible] gli una serie di rinvii e di contestazioni fra le tre armi. L'esercito esigeva ad esempio che nella prima ondata si trasportassero 100 mila uomini e tutto il loro armamento (260 mila uomini con le ondate successive) e che gli sbarchi avvenissero su un fronte molto largo, da Ramsgate a Lyme Regis. La Marina invece, sempre insistendo sulle altre condizioni, non volendo impegnarsi che ad uno sbarco entro una fascia litoranea ristrettissima. Il generale Halder, che oggi è considerato uno dei probabili comandanti della nuova Wehrmacht *e che allora era capo di stato maggiore dell'esercito, disse che far sbarcare i centomila uomini in una zona ristretta come quella proposta dalla Marina era una pazzia. «Tanto varrebbe — aggiunse — che io facessi passare le truppe sbarcate direttamente attraverso la macchina per fabbricare salsicce». La Marina replicò che sarebbe stato egualmente un suicidio tentare lo sbarco su una costa ampia come quella voluta dall'esercito, e alla fine fu chiesto a Hitler di decidere lui.*

Hitler decise che lo sbarco [illegible]

[illegible] Hitler non rinunciò per questo al suo piano. Cercò di rimediare agli errori dell'impresa greca, cercò di tranquillizzare nuovamente i russi e ci riuscì sino ad un certo punto perchè i russi si stavano preparando alla guerra ma non prevedevano che arrivasse così presto.

Il secondo brutto scherzo a proposito della Russia fu giocato a Hitler dall'altro alleato, il Giappone, che improvvisamente intervenne scagliandosi, invece che sui russi come credeva Hitler, sugli americani.

Dopo essersi imbarcato in un'impresa, come quella russa, che avrebbe finito con perderlo, Hitler si mostrò riluttante ad un'impresa minore che avrebbe avuto, invece, preziose conseguenze per le armi dell'Asse: la conquista di Malta. Hitler fece elaborare un piano preciso anche per Malta ma poichè vi era intimamente ostile, approfittò di tutte le scuse per rinviarlo fino a quando non divenne inattuabile. Non riportiamo, nemmeno per Malta, i documenti che vi si riferiscono dato che lo spazio mancherebbe, ma facciamo presente che anche per Malta il fare e disfare cui furono costretti gli ammiragli di Hitler (e anche quelli di Mussolini) risulta chiaro dagli archivi della Marina tedesca. Quando Kesselring riferì che gli attacchi aerei su Malta dal 1.o al 9 aprile del '42 avevano eliminato l'isola come base navale per molto tempo, Hitler ne approfittò per concludere che la conquista poteva rimandarsi.

E' poco dopo il tramonto del sogno di perdere Malta, poco dopo la perdita di tutta l'Africa, che Hitler comincia veramente a inquietarsi per la piega degli avvenimenti italiani. Risulta che fu Doenitz stesso ad insistere perchè la flotta italiana non affrontasse quella inglese al momento dell'invasione della Sicilia (voleva salvare le navi per utilizzarle nel trasporto dei rifornimenti), ma risulta pure che l'avversione degli italiani al proseguimento della guerra fu chiara allo stesso Hitler. Caduto poi Mussolini, ristabilire la situazione era certamente impossibile. Hitler tracciò quattro piani e potè attuarli solo in parte. Il primo, battezzato «Student», disponeva la restaurazione del fascismo; il secondo («Eiche»), la liberazione di Mussolini; il terzo («Achse»), la cattura della flotta italiana; il quarto («Schwarz»), la occupazione militare dell'Italia.

Dalle carte degli ammiragli tedeschi risulta che Hitler era ormai convinto dei negoziati in corso per la resa dell'Italia. «Gli italiani si lasceranno intrappolare da qualsiasi promessa degli anglosassoni purchè sia garantita la continuazione della dinastia dei Savoia», dice Hitler l'11 agosto.

E' che la macchina dello «sganciamento» dai tedeschi era già in movimento senza che Mussolini se ne accorgesse. I tedeschi rimedieranno appena possibile inviando in Italia divisioni su divisioni, ma per questa parte della storia non abbiamo bisogno di attingere notizie agli archivi della Marina tedesca. E' una storia purtroppo, che conosciamo benissimo tutti, e molto da vicino.

MICHELE SERRA

RASSEGNA DI POLITICA ESTERA

IL SORRISO DEI RUSSI

Come sempre la diplomazia sovietica ha incassato tranquillamente la sconfitta e si prepara a lanciare una nuova offensiva di pace

Appena due mesi sono trascorsi dal giorno in cui il delegato sovietico all'ONU assumeva la Presidenza di turno del Consiglio di sicurezza per il mese di agosto. La Russia riprendeva così, dopo lunga assenza, il suo posto fra le Nazioni Unite. E Malik si presentava a Lake Success forse già pregustando la gioia di un imminente successo. La sua condotta si sarebbe dovuta sviluppare armoniosamente, in concordanza di tempo e di intensità con l'azione dei compagni della Corea del Nord. A questi ultimi, il compito di vincere sul terreno, impetuosamente, portando sterminio e distruzione nel campo degli invasori, venuti dall'occidente, dai Paesi dello sfruttamento, del capitalismo. A lui — il diplomatico — la missione più delicata, più raffinata, più elaborata: quella di pacificatore fra le parti in contrasto, a sempre maggior gloria e profitto di Mosca, della sua politica e dei suoi trionfi imperituri. Il sig. Malik, in agosto, avrebbe dovuto raccogliere i frutti della vittoria, che era lì, pronta, quasi a portata di mano.

Il Ministro Viscinski, in ottobre, non può che constatare la sconfitta, trarne le conseguenze, cercare di salvare il salvabile. E per somma scortesia del destino ciò accade in quello stesso ambiente — l'ONU — che solo pochi mesi fa, sia pure in sede diversa — il Consiglio di Sicurezza, allora; l'Assemblea, ora — fremeva di compiacimento o di ansia a seconda dell'ideologia di questo o di quel delegato di fronte alle violente implacabili, continue accuse che l'Unione Sovietica saettava, contro l'Occidente, contro i coreani nemici, contro i cinesi nazionalisti, rei tutti, di colpe, di responsabilità senza fine — nel passato, nel presente, nell'avvenire. Il sig. Malik, così ci si diceva allora, non sorrideva facilmente. Oggi, invece, il sorriso non manca sulle labbra del sig. Viscinski. Ed ecco, la lieta novella si sparge per il mondo: la Russia è conciliante; la Russia è disposta a un'intesa; la Russia desidera giungere ad un accordo con l'Occidente. E naturalmente non manca chi vede finalmente meno vicino il rischio della guerra, della distruzione della sua pace, della fine della sua tranquillità. Ma, di fronte ai sorrisi e alla cordialità dei delegati del Cremlino, vi è anche qualcuno che, molto più realisticamente, ricorda che simile atteggiamento non è nuovo. I sovietici lo adottarono anche in passato, per dimostrare, pure allora, che essi erano pronti a trattare, che la pacifica convivenza fra comunismo e capitalismo era possibile, che tutte le questioni in sospeso potevano regolarsi amichevolmente. E tale passato si chiamò, una volta, Grecia; un'altra volta, Berlino. Anche in quelle occasioni il mondo era stato scosso da brividi di agitazione e di timore. Anche allora sembrò che l'audacia dei colpi di mano rapidi decisi violenti dovesse prevalere sulla lenta macchina della preparazione, coscienziosa, accurata, lunga, dell'Occidente. Ma poi, come è avvenuto ora in Corea, la situazione si rovesciò ed in un tempo più o meno lungo la guerra civile greca svanì nella nebbia dei ricordi lontani, mentre il ponte aereo di Berlino veniva marcato a lettere d'oro nel gran libro dei sacrifici, oscuri ma non per questo vani, che cementarono la collaborazione anglo-americana. E i delegati sovietici sorridevano allora, come sorridono oggi. Ma essi non traevano le conseguenze, le vere conseguenze, da ciò che era accaduto, per il momento si ritiravano. Ecco tutto. Ed un altro periodo, di attesa, di sosta, di illusioni, veniva imposto al mondo. Probabilmente, ora, essi tentano, con ostinata monotonia, la stessa tattica: distensione, pacificazione, tempo per prepararsi di nuovo... Malauguratamente per la diplomazia sovietica, questa volta però — almeno sino ad ora — le sue manovre non hanno trovato il credito che essa forse si aspettava.

Reagire con i fatti

«Fatti e non parole»: è stata la risposta che più o meno recisamente si è udita da parte degli ascoltatori occidentali. E appunto con i fatti e non con le parole l'Occidente ha reagito all'ultima aggressione. Ogni Paese ha adottato, d'accordo con i propri alleati, i provvedimenti più opportuni per fronteggiare il pericolo. Così hanno fatto — e continuano a fare — gli Stati Uniti, con la loro decisa, esplicita volontà di giungere ad un risultato nettamente positivo per la difesa militare dell'Occidente. E così ha fatto — o meglio dovrà pur fare — la Francia, per la questione del riarmo tedesco. Ma, oltre all'Occidente che ha saputo trarre dalla situazione che si è venuta a creare le conseguenze che ne derivano — logiche, necessarie e fin troppo attese — vi è qualcun altro che dovrebbe considerare con occhi altrettanto realistici gli insegnamenti di questi ultimi mesi. Cioè i Paesi satelliti, siano essi europei o asiatici. E specialmente la Cina. Quando l'Occidente parla delle condizioni colà esistenti e della possibilità di stabilire con il Governo comunista di Pechino dei rapporti di pacifica convivenza, ciò che si sente ripetere in genere, da parte occidentale, è l'affermazione di un desiderio di amicizia, di pace, di collaborazione ecc.

Ma ciò non basta. Chi per anni ed anni, come è il caso del capo cinese Mao Tse-tung, è stato abituato a ragionare e ad agire secondo gli insegnamenti della dottrina comunista non si lascia sedurre da promesse vaghe, astratte, idealistiche. Nelle occasioni in cui il mondo comunista e quello occidentale sono giunti alla lotta serrata, è stato chiaramente dimostrato che il solo linguaggio che gli stessi comunisti sentono e comprendono è quello della forza viva e della resistenza effettiva.

L'egoismo del dominatore

Ora, l'avventura coreana che cosa ha dimostrato? Che la Russia ha agito con l'egoismo del dominatore. Se la guerra si fosse risolta con un successo, i benefici maggiori sarebbero stati i suoi perchè essa avrebbe visto così sorgere in Asia un nuovo Stato vassallo a protezione ulteriore dei suoi interessi. E con un indebolimento ancora più accentuato delle posizioni occidentali, proprio nel momento in cui la imminenza della pace con il Giappone rende di particolare delicatezza tutta la situazione politico-strategica in quella parte del mondo. Ma i coreani del nord hanno, invece, perduto. E la Russia cosa fa? Li abbandona al loro destino o, al massimo, cerca di trarre ancora benefici dalla rotta dei suoi adepti, tentando forse di farli restare, camuffati da cittadini leali, nei territori del Sud, per potersene valere in vista di nuove elezioni politiche per l'unificazione del Paese. In definitiva, essa si preoccupa soltanto di se stessa, sia pure sotto lo stendardo delle libertà democratiche, popolari, progressiste ecc. ecc. Esattamente come accadde anche per i ribelli greci. Con la disfatta degli aggressori e se nuove complicazioni non sorgeranno — ipotesi peraltro da tener sempre presente — può forse dirsi che la guerra di Corea si trasformi a poco a poco da fatto militare in evento politico-diplomatico di prima grandezza. Ora, la diplomazia, che conosce uomini e situazioni e che in tale profonda conoscenza trova le armi più efficaci per la sua azione, non si basa soltanto sulla propria capacità, ma anche, e specialmente, sugli errori e sulle deficienze degli avversari contro cui deve agire. Il contegno del Cremlino verso i coreani sconfitti non è un altro argomento che i Paesi occidentali dovrebbero e potrebbero forse molto validamente utilizzare per la regolazione dei propri rapporti con la nuova Cina.

VINCENZO SPICACCI

CULTURA E LAVORO IN UN DISCORSO DI GONELLA

NON C'E' ALCUN DILEMMA ma una duplice necessità

Il bilancio dell'Istruzione approvato alla Camera

Roma, 3

Si è concluso oggi a Montecitorio il dibattito sul bilancio dell'Istruzione pubblica con un discorso del Ministro GONELLA, durato più di due ore.

Il Ministro ha passato in rassegna tutti i problemi della scuola. «Alcuni hanno chiesto — ha detto — di dimezzare i programmi scolastici, altri invece vorrebbero che fossero aumentati. Ricordiamoci però che i programmi sono in se stessi materia arida e inerte. E' l'insegnante che li ravviva; è quindi un problema di uomini, perchè in realtà non esistono programmi scolastici buoni o cattivi, ma soltanto insegnanti buoni o cattivi. Due sono i metodi che possono essere seguiti dal Ministero: o imporre agli insegnanti dei programmi schematici e rigidi o, invece, lasciare piena libertà di scelta. Entrambi questi metodi pero sono pericolosi se applicati alla lettera. Si tratta dunque di adottare un terzo metodo intermedio: assicurare cioè libertà didattica nell'ambito di una via, più che tracciata, aperta. E' evidente che una volta realizzata questa libertà, i programmi dovranno essere sfrondati del superfluo».

Gonella ha poi respinto l'accusa dell'estrema sinistra secondo cui l'attuale scuola italiana è una scuola di classe, cioè borghese. «Il cinquanta per cento degli alunni delle scuole medie — ha rilevato — è di provenienza operaia o contadina. Del resto il problema della scuola democratica non è solo quello di permettere al popolo di raggiungere altissimi gradi della cultura, ma anche quello di elevare alla cultura il popolo tutto, l'operaio, il contadino, l'impiegato. Noi dobbiamo risolvere il conflitto fra l'esigenza sociale dell'elevazione culturale di tutti e l'esigenza specifica di trovare per ciascuno la propria scuola. Non si tratta quindi di un dilemma: cultura o lavoro, ma di una duplice necessità: cultura e lavoro.

«C'è chi sostiene che la scuola italiana è in sfacelo e chi invece afferma che l'efficienza della nostra scuola è pari se non superiore a quella dei Paesi stranieri. Al di là di queste ondate di pessimismo e di ottimismo non si può disconoscere il progresso compiuto dal nostro Paese nella vita spirituale e culturale della comunità dei popoli. Questo progresso non si sarebbe registrato senza l'attivo concorso della scuola, che è il tessuto connettivo dell'ossatura culturale di una Nazione.

«Vi è, sì, una crisi della scuola, ma si tratta d'una crisi di crescenza, dovuta al grande aumento della popolazione italiana. Questa crisi si risolve ponendo la scuola in condizioni di fronteggiare le esigenze. La riforma tende a questo, ma senza il sostegno dell'intera società la più perfetta delle riforme è vana. La scuola infatti ha bisogno della vita come la vita ha bisogno della scuola che deve essere al servizio dell'uomo e non dello Stato. La scuola più che di leggi e di bilanci ha bisogno di grandi educatori, perchè ad essa è soprattutto necessario l'ardore dello spirito che redime la nostra vita».

Il Ministro dell'Istruzione è passato quindi ad esaminare i vari aspetti del bilancio in discussione rilevando che le spese per l'istruzione sono aumentate negli ultimi quattro anni da 26 milioni a 163 milioni. La situazione scolastica non è scoraggiante. Con gli ultimi concorsi oltre cinquantamila maestri sono entrati in ruolo e altri diciottomila vi entreranno fra breve. L'analfabetismo è in netta diminuzione, mentre le scuole popolari per analfabeti adulti sono salite da diecimila a diciannovemila. Nuovi stanziamenti sono previsti per le scuole tecniche professionali, dove si è avuto un aumento di sessantatremila iscritti. Le iscrizioni diminuiscono invece nelle università con il conseguente arresto nell'inflazione dei titolati. Il quadro è meno tranquillante per ciò che riguarda l'edilizia scolastica. E' un grave problema di cui però la responsabilità non ricade sul Governo e la cui storia è lunga e dolorosa. Comunque mancano sessantatremila aule per la cui costruzione ci vorrebbero più di duecento miliardi; ma è intenzione del Governo di risolvere il problema in dieci anni.

I deputati dopo avere approvato quello dell'istruzione hanno subito affrontato il bilancio della Giustizia. L'on. GATTO, democristiano, ha fatto vari rilievi sull'amministrazione della giustizia, non approvando fra l'altro l'atteggiamento dei magistrati milanesi, pur riconoscendo le loro giuste esigenze. L'on. ARATA, del partito socialista unitario, ha dato atto al Ministro dei provvedimenti annunziati in favore dei magistrati, ma ha osservato che non basta aumentare gli organici se non si migliorano le condizioni economiche.

A Palazzo Madama è continuata la discussione sulla legge stralcio della riforma agraria con interventi dei senatori DE LUCA, FABBRI, CESCA e ROCCO. Per concludere più rapidamente domani il Senato dedicherà due intere sedute all'argomento.

UN TRAGHETTO DI CARRI ARMATI AMERICANI SUL HAN

Sequestrato l'„Elefante"

Gorizia, 3

La Questura per ordine giunto da Roma da parte del sequestrato ieri a Gorizia presso le diverse edicole e anche al distributore tutte le copie di settimanale «Elefante» n. 39 del 26 scorso, periodico a dodici pagine, edito a Roma.

IMPORTANTE SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

Inalterata a Trieste la giurisdizione italiana

Roma, 3

In questi giorni la Corte di Cassazione della Repubblica italiana ha pronunciato una sentenza di grande importanza per il Territorio di Trieste.

Alla fine dell'anno scorso veniva iniziata a Trieste l'istruttoria penale contro certi Cisilberto Passolunghi e Remigio Salamon imputati di aver perpetrato una colossale truffa per 50 kg. d'oro ai danni di un commerciante piemontese. Successivamente i due imputati, che erano a piede libero, vennero arrestati nel territorio della Repubblica e rinchiusi nelle carceri di Torino. Sorse così un conflitto di competenza tra il giudice istruttore del Tribunale di Trieste e quello di Torino, affermando il primo la propria competenza per ragioni di territorio ed asserendo il secondo la competenza del Tribunale di Torino poichè, dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace, il T. L. doveva essere considerato territorio estero.

Portata la causa dinanzi alla Corte di Cassazione di Roma per la risoluzione del conflitto, i difensori degli imputati, avvocati Milo di Villagrazia e Malossi del Foro di Trieste, sviluppando una tesi svolta dal Rettore dell'Università di Trieste prof. Cammarata nella sua prolusione per lo scorso anno accademico e richiamandosi ad alcune sentenze tra le quali una della Corte d'Appello di Trieste (estensore il Primo Presidente Rivera) sostennero che doveva essere dichiarata la competenza del Tribunale di Trieste in quanto, secondo la retta interpretazione del Trattato di pace, la sovranità italiana, della quale la giurisdizione è un'emanazione, continua attualmente a sussistere nel T. L.

La Corte di Cassazione in sezioni unite (presidente Giuliano, relatore Schiarelli) accogliendo la tesi dei difensori e in conformità alle conclusioni del Procuratore Generale Battaglini ha stabilito con una dotta sentenza che le condizioni vigenti nel T. L. dopo il Trattato di pace sono quelle di «un regime di occupazione militare che lascia inalterata l'organizzazione giudiziaria italiana» ed ha risolto il conflitto di competenza in favore del Tribunale di Trieste, ove «funzionano organi giudiziali italiani la cui attività va considerata come attività giurisdizionale dello Stato italiano e non come attività di organi stranieri».

Questa decisione che risolve, con l'autorità propria della Suprema Corte, un importante problema concernente il Territorio di Trieste, non può essere che accolta con la più grande soddisfazione da tutti i cittadini, che hanno da oggi la certezza di essere soggetti nel T. L. unicamente e integralmente alla Magistratura italiana.

GIORNALE SPORT

ANCHE I PURI...

Professionismo e no nel calcio

Stando a quanto pubblica la stampa nella sua grande maggioranza, il lettore dovrebbe concludere che lo sport del calcio in Italia è rappresentato esclusivamente da quel nucleo di squadre professionistiche le cui gesta vengono seguite domenicalmente dalle folle e sono sfruttate durante la settimana dalle colonne dei giornali, con episodi piccanti e storielle non certo amene che generalmente nuocciono al buon nome del più popolare degli sport. Voi direte che questi episodi ci sono ed è da convenirne, purtroppo, però il trattare di episodi che non meriterebbero certo tutta la pubblicità che si dà loro. Se si trattasse di castigare con questa pubblicità i reprobi, si potrebbe quasi accettare questo sistema, ma è legittimo il sospetto che si voglia solleticare la curiosità del pubblico già stanco del professionismo, demoralizzatore.

Lo sport del calcio in Italia non sta invece tutto lì. Il grosso dell'esercito dei calciatori, società e giocatori, invade domenicalmente gli insufficienti campi di gioco per competizioni che nello spirito non hanno nulla da invidiare al passato, fondate come sono sul desiderio di giocare perchè il gioco piace, e che nella parte tecnica non hanno nulla da invidiare al passato.

Questo grosso esercito opera purtroppo ignorato. L'attenzione del pubblico è eccessivamente polarizzata sulle gesta di pochi atleti professionisti e soprattutto sui loro capricci. Ragioni di diffusione di giornali, ragioni pubblicitarie, stanno alla base di questa preferenza che, comunque, è eccessiva.

Ignorate o quasi sono le fortissime legioni dei giovani che a decine di migliaia, sui pochi campi a disposizione, alternandosi dall'alba al tramonto, danno vita a competizioni basate soltanto sulla loro passione, mentre assolvono in pieno il concetto formativo dello sport.

Non che il professionismo sia da bandire, perchè esso è fra l'altro il fiore dei molti qualificanti il dilettantismo. Ma per la giusta soddisfazione dei giovani che a decine di migliaia giuocano senza il conforto della considerazione e dell'appoggio del pubblico, per il giusto compenso di centinaia di dirigenti che dedicano da anni le loro cure a queste schiere dedicate e fondamentali dello sport; a riconoscimento di una Federazione che, contrariamente a quanto si tenta di far credere per molteplici e tendenziosi fini, non ha mai abbandonato la cura dei giovani, non sarebbe male che qualche parola venisse fuori di tanto in tanto sulla stampa.

Si pensi che a fronte di un nucleo di qualche centinaio di squadre di non dilettanti, di poche decine di professionisti, vi sono circa 6000 società di calcio che esplicano i concetti dilettantistici, che testano tali attività che si spingono anche a qualche modesto concetto di rimborso spese nelle maggiori di esse per considerazioni legittime. Vi sono 300.000 giuocatori che giuocano per divertirsi e far trionfare i colori della loro società, di fronte a poche centinaia che traggono totalmente dal giuoco i mezzi per il loro sostentamento.

Tutto questo se ci si limita a considerazioni nell'ambito della Federazione del Calcio; ma se ci si computano le decine di migliaia di altri giuocatori dilettanti non inquadrati nei tornei federali, si può dire con certezza che il giuoco del calcio, presentato dai suoi nemici e da chi lo tradisce per uno sport esclusivamente professionistico, è forse quello che ha il maggior numero di dilettanti, tenuto conto delle proporzioni. Anche se la stampa e il pubblico non si interessa delle loro competizioni.

La Federazione del Calcio darà ufficialmente conto di quanto essa ha fatto e fa in questo settore che non ha mai abbandonato, e che era alla base di ogni disciplina sportiva.

OTTORINO BARASSI

I CESTISTI VIENNESI A GORIZIA

Una vittoria per parte

Prevale la formazione maschile dell'U.G.G. ed è regolata la squadra femminile dell'A.G.I.

Gorizia, 3

Una vittoria per parte ha caratterizzato il duplice incontro internazionale di pallacanestro disputato questa sera sul campo aperto di via Rismondo fra le rappresentative maschile e femminile viennesi, il quintetto femminile dell'A.G.I. e quello maschile della Ginnastica. Le viennesi, più veloci e più decise, si sono imposte nettamente sulle goriziane, che hanno dovuto subire la iniziativa avversaria, marcatissime com'erano in ogni fase di gioco. Più equilibrato invece il confronto fra le due formazioni maschili, dove per altro il miglior gioco degli unionisti, galvanizzato dal bravo Collini, si è alla fine imposto nettamente anche se il punteggio conclusivo non indichi esattamente il divario dei valori in campo. Un pubblico numeroso ed entusiasta ha accomunato alla fine in un unico cordiale applauso le quattro squadre. Arbitri di entrambi gli incontri i triestini Andri e Caracoi.

Incontro femminile: Rappresentativa viennese batte A.G.I. 44-26 (25-11). *Rappresentativa viennese:* Böhm (4), Bohmann, Brueckler (2), Unzeitig, Kronenbitter (6), Iwan H. (4), Iwan A. (2), Lechner (9), Dambock (14), Czech (3), Gangberger (8). *A.G.I.:* Ballaben (8), Vittori (9), Zucchiatti, Mosetti, Rossetti (1), Movia (4), Bizai. Migliori in campo Böhm, Dambock e Lechner; per l'Austria; Vittori, Ballaben e Movia delle agine.

Incontro maschile: Unione Ginnastica Goriziana b. Rappresentativa viennese 39-33 (24-21). *U. Ginnastica Goriziana:* Bensa (1), Picech (4), Tommasini, Drosset (6), Colcaneig (8), Clari (4), Colligaris, Culot, Plessner, Collini (16). *Rappresentativa viennese:* Reynoghek (2), Bohmann (1), Haselbacher, Pelikan, Ledi (2), Puschner (2), Schober (5), Vogl, Glück (15), Schneider (8). Sono emersi dei goriziani Collini, Plessner, Bensa, Drossel e Colcaneig; degli austriaci Glück, Puschner, Schneider e Bohmann.

Gli atleti convocati per l'incontro con i tedeschi

Roma, 3

La FIDAL comunica: Alla riunione internazionale che avrà luogo a Milano il giorno 8 ottobre 1950 allo stadio civico Arena, sono ufficialmente iscritti ed invitati i seguenti atleti: corsa piana m. 200 femminile: Blankers Koen Fanny (Olanda), Bora, Cesarini, Musso, Siri, Torresi; corsa piana m. 200: Colarossi, Leccese, Montanari, Siddi; corsa piana m. 400: Filiput, Paterlini, Siddi; corsa piana m. 800: Fiori, Fracassi, Misoni, Sioli, Tosi; 440 yard ostacoli: Emanuelli, Filiput, Armanini, Missoni; salto in lungo: Arbasone, Procaccini, Lombardi; lancio del disco: Consolini, Oberweger, Tosi; lancio del martello: Taddia, Tavernari.

La corsa di Vienna

Coppi delude attorno al Municipio

Vienna, 3

La corsa ciclistica più importante che si sia mai disputata a Vienna è stata iniziata alle 19 dinanzi al Municipio della città: è il circuito denominato appunto «attorno al Municipio». Gli sportivi locali attendevano con ansia il confronto tra Fausto Coppi e Hugo Koblet, l'asso italiano che ritornava alle gare e lo svizzero in forma migliore, per una gara di 120 giri. Oltre a Coppi e Koblet erano iscritti i seguenti stranieri: Serse Coppi, Nencini, Sclaunich, Carlo Doni e Guido Bof, tutti italiani, e Jean Brun (Svizzera).

L'organizzatore della gara, l'ex campione europeo ed australiano di velocità Franz Dusika, ha dichiarato che la polizia di Vienna non ha voluto acconsentire alla costruzione di una tribuna al Municipio, probabilmente per timore di incidenti in caso di incidenti causati dallo sciopero generale.

La serata del secolo per gli appassionati viennesi di ciclismo si è risolta in una profonda delusione. I viennesi avevano perfino dimenticata, nell'ansia di assistere ad un grande duello tra Coppi e Koblet, la tensione politica che domina la scena e che può anche preludere a seri incidenti.

La gara attorno al Municipio» era stata presentata come una rivincita fra Coppi ed il giovane svizzero che vinse il Giro d'Italia dopo l'infortunio di Fausto. Ma è subito apparso evidente che l'asso italiano non è ancora completamente ristabilito dalle conseguenze dell'incidente e quanto meno non è ancora sufficientemente allenato. Così, malgrado l'aiuto del fratello Serse, Coppi non è riuscito a piazzarsi che al quinto posto, ad un giro dai primi due, e la vittoria è andata al modesto elvetico Jean Brun.

Dal canto suo, Hugo Koblet è ben lontano dalla smagliante forma della scorsa estate. E' arrivato quarto per il maggior numero di punti raggranellati in volata rispetto a Coppi, ma la sua reazione all'attacco di Brun e del secondo classificato Heine Schiebel è stata lenta ed inefficace.

QUASI STORICO L'INCONTRO AVVENUTO A NEW YORK LA SERA DEL MATCH LOUIS-CHARLES FRA LUIS ANGEL FIRPO (a sinistra) E L'EX CAMPIONE MONDIALE GENE TUNNEY. FIRPO, CH'EBBE LA CARRIERA PUGILISTICA SPEZZATA DA UN PUGNO DI JACK DEMPSEY, CHE MISE K.O. IL «TORO DELLE PAMPAS», E' ORA UN MAGNATE DELL'ALLEVAMENTO DI BESTIAME E VIVE IN ARGENTINA. NON VENIVA NEGLI STATI UNITI DAL 1924

COPPI AGLI SPORTIVI TRIESTINI

Ritornerò col Giro

[illegible]

Coppi

PRIMA DI LASCIARE LA NOSTRA CITTÀ, DIRETTO A VIENNA, FAUSTO COPPI HA RILASCIATO A UN REDATTORE DEL «GIORNALE DI TRIESTE» LA SEGUENTE DICHIARAZIONE: «SARÒ BEN LIETO DI RITORNARE A TRIESTE CON IL PROSSIMO GIRO D'ITALIA, SPERO CHE GLI ORGANIZZATORI ACCOLGANO IL DESIDERIO DI TUTTI GLI SPORTIVI TRIESTINI»

UDITE NEI CORRIDOI DELLA F.I.F.A.

Senza volerlo gli americani hanno liquidato gli inglesi

Parigi, 3

Nella hall del Grand Hotel di Bruxelles, dove la riunione del Comitato Esecutivo della FIFA aveva radunato i rappresentanti di una dozzina di Nazioni, si possono fare incontri inattesi.

Seeldrayers, vice presidente della FIFA, racconta di aver fatto il viaggio di ritorno Rio-New York con Mister Manning, presidente della Federazione americana. Parlando del match Inghilterra-Stati Uniti, che si stava giocando proprio in quello stesso momento, Seeldrayers disse al suo compagno di viaggio: «Se vincono gli americani mi faccio Hostess».

Poi fece alcune domande all'americano:

— Come è composto il vostro comitato?

— *Non ne abbiamo.*

— Come si allenano le squadre?

— *Non si allenano.*

— Come selezionate i giocatori?

— *Attraverso le informazioni che ci arrivano di qua e di là.*

— Che tattica adottano?

— *Oh, fanno quello che vogliono...*

Nel frattempo l'America batteva l'Inghilterra.

La legge è uguale...

Questa è accaduta in Svizzera. La società calcistica della cittadina di Amriswill ha citato in Tribunale la Federazione calcistica per avere questa promosso alla categoria superiore un'altra squadra al posto della ricorrente che, a quanto essa sostiene, aveva titoli maggiori per la promozione. Il bello si è che il Tribunale civile ha riconosciuto validi gli argomenti del F. C. Amriswill condannando la Federazione a 5 mila franchi svizzeri d'ammenda. In proposito il sig. Thommen, presidente della Federazione, ha dichiarato:

— *Abbiamo ricorso in appello e credo che la cosa si aggiusterà poichè riconosceranno di aver commesso un errore. Un Tribunale civile non può dichiararsi competente in tal materia. D'altronde noi includeremo nei regolamenti un articolo che stabilirà un arbitraggio in caso contestato e, come corollario, la proibizione del ricorso ai tribunali. Poichè non è possibile ammettere un procedimento del genere che sarebbe la rovina dell'autorità federale.*

Lettera morta

«*Avete dovuto rinunciare* — dicevo a Barassi — *a prendere Wittaker come supervisore generale. Senza dubbio non ha trovato la vostra richiesta abbastanza interessante da permettergli di lasciare l'Arsenal?*».

«*Non è esatto* — ha risposto Barassi — *poichè non ha mai ricevuto la lettera che gli ho mandato dal Brasile nella quale si confermavano le condizioni di un contratto che gli avevo proposto. Questa lettera come tante altre non ha mai lasciato il Brasile, poichè i francobolli speciali della Coppa del Mondo erano laggiù ricercati. I tre francobolli all'incirca valevano duemila lire. Vi sono stati dei ragazzi di albergo che si sono fatti i quattrini con questo sistema. Sapete che i quattro francobolli della I Coppa del Mondo nel 1930 in Uruguay sono valutati oggi circa duecentoquarantamila lire?*».

Lo strano Verdyck

L'atteggiamento piuttosto freddo della Federazione Belga nei riguardi della FIFA è stato rimarcato e commentato. Pertanto le sedute del Comitato esecutivo hanno avuto luogo in Albergo mentre normalmente si svolgono nella sede della federazione nazionale. La Federazione belga, pare, è stata molto scontenta nel constatare che il suo anziano segretario generale Verdyck, privato della carica e perseguitato in sede giudiziaria è stato invece rieletto nella Commissione d'arbitraggio della FIFA e, Seeldrays è stato accusato di aver favorito la cosa.

MAURICE PEFFERKORN

Franklin si produrrebbe in un numero di varietà

Londra, 3

Lo Stoke City ha concesso al Derby County il diritto di prelazione per il trasferimento di Neil Franklin, allorchè il centro mediano avrà scontato il periodo di sospensione inflittogli dalla Football Association. Il trasferimento, che frutterà allo Stoke almeno ventimila sterline, non potrà aver luogo fino al 31 gennaio 1951.

Frattanto il giocatore ha ricevuto un'offerta di 50 sterline la settimana per comparire in un numero di «vaudeville» a sfondo sportivo. L'offerta è stata avanzata dall'organizzatore di spettacoli Bernard Woolley. «Sento simpatia per Franklin — questi ha detto — per i prossimi quattro mesi non guadagnerà nulla, ed il mio spettacolo potrebbe servirgli. Lo aprirò a Liverpool lunedì prossimo, se Franklin vorrà». Il giocatore dovrebbe prendere una decisione in giornata.

Squadra sovietica in Scandinavia

Mosca, 3

L'undici sovietico dello Spartak è partito in aereo per Helsinki e Stoccolma, diretto ad Oslo. La squadra di Mosca giocherà una serie di partite contro squadre scandinave.

Ike Williams battuto nettamente da Joe Micelli

New York, 3

Il campione del mondo dei pesi leggeri Ike Williams è stato nettamente battuto da Joe Micelli di New York dopo un combattimento condotto con molta vivacità. Micelli ha entusiasmato il pubblico per la sua velocità e la precisione con cui ha saputo mettere a segno i suoi crochets e uppercuts. Ike Williams, dopo avere tentato invano di raddrizzare le sorti nel corso dell'incontro, ha cercato disperatamente nell'ultima ripresa la via del k. o. ma il suo sorprendente avversario, seppure costretto alle corde, si è difeso valorosamente infliggendo al campione del mondo pochi istanti prima della fine una nuova serie di «uppercuts». La decisione dei giudici in favore della vittoria ai punti di Micelli è stata unanime. Il titolo non era in gioco.

Deciderà dopo l'esame del film

Louis non soddisfatto della lezione di Charles

New York, 3

Joe Louis nel riprendere le sue funzioni di direttore tecnico presso il Circolo internazionale di pugilato, ha dichiarato ai giornalisti: «Non posso dire con certezza che abbandonerò definitivamente l'attività agonistica ma non desidero peraltro affermare che in un domani più o meno prossimo risalirò sul ring». L'idolo infranto ha aggiunto che probabilmente farà conoscere le sue decisioni nel mesi di novembre dopo avere attentamente studiato, ripresa per ripresa i commenti e i documenti del suo recente incontro con Ezzard Charles.

Anche Luigi Fagioli ha inviato la sua iscrizione ufficiale al Circuito di Modena che si correrà domenica sulla pista dell'aeroautodromo. Egli sarà alla guida di una «Osca» 1100.

Belardinelli battuto. Nell'incontro disputato questa sera al Palais Rubens di Anversa il campione belga dei mosca Sneyers ha battuto l'italiano Belardinelli per abbandono alla ottava ripresa.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

PRESTASERVIZI con referenze offresi 2 ore mattina 2 pomeriggio, dalle 9-11, Viale XX Settembre 1, portineria. 68147 A

RAGAZZA capacissima, fidata, con buone referenze, piccola famiglia offresi. S. Nicolò 30, portineria. 68188 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

PRESTASERVIZI cercasi. Ginnastica 41, porta 7, presentarsi dalle 18 alle 20. 68156 B

SIGNORINA - bambinaia preferita tedesco, cercasi. Telef. 29478. 68182 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

A. A. PITTORE appartamenti e stanze moderne, coloriture verniciature. Telefono 95349. 68110 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 68175 C

APPLICAZIONI carta parati stanze cucine in pittura. Recapito: tel. 4861. 47562 C

CONTABILE bilancista esperto, corrispondente concetto italiano, tedesco, occuperebbesi anche ad ore. Cass. 23721 C UPI.

CORRISPONDENTE pratico tutti lavori d'ufficio assumerebbe direzione garage o altro incarico di fiducia, eventualmente cauzione; massima serietà. Cass. 23829 C UPI

DATTILOGRAFA perfetta tedesco italiano occuperebbesi, miti pretese. Offerte Cass. 23832 C UPI.

DATTILOGRAFA paziente assume copie manoscritti proprio domicilio. Cass. 23842 C UPI.

PITTORE stanze cucine lavorazione olio prezzi convenienti. Caccia 7, pianoterra. 68174 C

RAGIONIERE giovane, primaria forza, espertissimo, conoscenza lingue, cassiere, cauzione; massime referenze, offresi. Cass. 23848 C. U.P.I.

SARTA donna offresi, quale lavorante, a piccolo lavoratorio, anche mezza giornata. Indirizzo UPI 68180 C.

SIGNORINA esperta commercio cerca occupazione presso ditta seria; disposta viaggiare, possedendo passaporto, ottime referenze. Cass. 23845 C UPI.

TAPPEZZIERE ripara materassi poltrone suste, prezzi modici. Via Commerciale 9-V, Uberti. 47744 C

TECNICO anziano, iscritto albo periti edili, offresi ad impresa costruzioni. Cass. 23824 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. SARTORIA uomo e signora confezioni perfette, prezzi reclam. Via Milano 31, tel. 5289. 68173 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6258 D

MAGLIAIA macchinista brava cerco per dare consegna macchina. Raffineria 5, Russignan. 68193 D

PRATICISSIMA sarta magliaia cercasi. Industria Maglieria Triestina, via Coroneo 8. 47682 D

RAGAZZO 14-enne per drogheria cercasi. Ind. UPI 68150 D.

SIGNORINA veramente pratica amministrazione attuale case cercasi pomeriggio, Via Crispi 53-II, ore 15-17. 68165 D

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi per mezza giornata. Cassetta 23837 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA uso cucina cercano alleati. Offerte con prezzo Cassetta 23840 E UPI.

MOBILIATA poco comodo cucina cerca impiegata stabile. Offerte Cass. 23834 E UPI.

STANZA vuota cercano coniugi senza figli, anche periferia. Telefonare 92802. 68168 E

STANZA mobiliata cerca distinto. Tel. 3465. 68186 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERETTA ariosa uso bagno affittasi. Galileo Ferraris 2, p. 10 (piazza Vico). 68172 F

MATRIMONIALE salotto bagno telefono affittasi. Telefonare 26062. 68163 F

MOBILIATA due persone affittasi, escluso donne. Commerciale 14, porta 7. 68153 F

PRANZI ottima cucina da distinta signora, centro. Tel. 26873. 68144 F

SALA anticamera uso ufficio, mobiliato, telefono, affittasi. Informazioni piazza Cavana 5, portinaio. 68167 F

STANZA affittasi a distinto. Telefonare ore 8 al 27540. 68162 F

STANZE conforto, villetta, quartieri scambiansi affittansi. Palma, Goldoni 9-I, tel. 95146. 68169 F

G ISTRUZIONE L. 20

A. A. A. A. A. A. APERTURA corsi Licenza Scuola Media. Licenza Avviamento. Istituto Enenkel, Battisti 22. 68178 G

A. A. A. A. A. A. APERTURA Elementari: prima, seconda, terza, quarta, quinta. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 68178 G

A. A. A. A. A. A. APERTURA corso Maturità Classica, Scientifica, abilitazione Maestro, Ragioniere, Geometra, Capitano, Macchinista. Istituto Enenkel, Battisti 22. 68178 G

A. A. A. A. A. AVVIAMENTO commerciale: corso completo specializzatov preparazione licenza. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 68176 G

A. A. A. A. A. CONTABILITA' pratica moderna: dalla Fattura al Bilancio. Ricalco. Diplomi. Corso completo: 45 giorni: 2000. ICCO, Teatro 1. 68176 G

A. A. A. A. A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (Olivetti, Remington, Underwood). Insegnamento razionale. Diplomi. Corsi completi (45 giorni): 2000. ICCO, Teatro 1. 68176 G

A. A. A. A. A. STENODATTILO-CONTABILI, macchine Olivetti ultimo modello. Lire 700 mensili. Inizio corsi inglese. Rilasciansi attestati. Istituto Enenkel, Battisti 22. 68178 G

A. A. A. A. A. STENOGRAFIA: corso completo 45 giorni: 2000. ICCO, Teatro 1. 68176 G

INGLESE. Desiderando, lezione, conversazione, madrelingua. Telefonare 90753. 68149 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 2 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni accurate, prepara esami. Via Tivarnella 3-IV, p. 13. 68146 G

SOC. RADIONAUTICA. Tenendo presente che la Radiotecnica apre ai giovani le porte di un migliore avvenire, la Soc. Radionautica dottor Capitanio inizia 5 ottobre corsi serali di Radiotecnica Radiotelegrafia. Studenti dimissionari, giovani apprendisti, operai, troveranno assistenza per formarsi una professione decorosa. Iscrizioni: piazza Malta 3, viale XX Settembre 1. 23788 G

STUDENTESSA per ripetizione giornaliera materie quarta ginnasio classico cercasi. Cass. 23835 G U. P. I.

TRADUZIONI. Corrispondenza: tutte le lingue. Lezioni: parlerete prestissimo. Giulia 41-IV. Conservate indirizzo. 68164 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

GATTO siamese bruno occhi bluastri, fuggito. Pregasi rinvenitore portarlo verso ricompensa tenente Henderson, Villa Giulia n. 1053. 68179 H

PORTAFOGLIO carta identità Fortuna Maria smarrito. Pregasi portare Cucito, Tarabochia 3. 68185 H

SCARPONE smarrito ieri, mancia L. 1000 rinvenitore. Telef. 95397. 68187 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

CAMERA camerino cucina scambiasi con altro. Marsini, via Tarabochia 5-V, sin. 68142 I

QUARTIERE camera cucina poggiolo grande casa moderna al centro, scambiasi con più grande. Telefonare 48-80. 68151 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, cercano coniugi americani. Esclusi mediatori. Inviare offerte dettagliate. Cass. 23752 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato cercano coniugi inglesi. Cass. 23847 L. U.P.I.

APPARTAMENTO mobiliato 4-6 vani comfort giardino cercano coniugi. Cass. 23838 L UPI.

MAGAZZINO anche interno deposito privato 3 scooters cerco. Telefonare 90580. 68191 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ALLA vendita rateale calzature via Ginnastica 1-III, nuovi arrivi.

CUCINA economica piccola 5000; altra smaltata bianca grande; stufetta vendonsi. Bosco 12, magazzino. 68192 M

CUCINE economiche, scaldabagni, closet, lavabi, rubinetteria in opera vend. Via Rismondo 9. 68133 M

CUCCIOLA pastore tedesca tre mesi ottima guardia vendo. Tiziano 20, mezz., sin. 68190 M

FRIGORIFERI Ready e Rolley lire 79.000, lire 85.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M

GIACCA pelo nero finissima occasione. Telefonare 26062. 68163 M

KODAK 6 per 9 obb. 1: 3.8 quasi nuova vend. XX Settembre 33, cartoleria. 68181 M

LAVABIANCHERIA Gripo con riscaldamento acqua e centrifuga, lire 84.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M

LUCIDATRICI Tapies nove spazzole lire 43.000, aspirapolvere svizzeri lire 21.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M

MACCHINA Singer mobile perfetta come nuova vend. prezzo irrisorio. Telefonare mattinata 90487. 68152 M

MACCHINE Singer perfette lussuose, semplici 8000 in poi, anche ratealmente, garanzia. Maiolica 13, terzo. 68171 M

PELLICCE zampe teste persiano, ratmousqué, murmel, pannofix, gatti agnelli, tutti tipi, prezzi convenienti. Vendita rateale. Iardas, via Udine 10. 68155 M

PELLICCIA nera grande tipo skuns vendesi. Tiziano 12 p. 7. 68148 M

RADIO occasioni: Carisch 8000, Superla 10.000, Telefunken 12.000, Geloso 7000, Phonola 10.000, Minerva 15.000, Allocchio Bacchini 9000. Radio Trieste, viale XX Settembre 15. 1783 M

SCALDABAGNO elettrico 100 litri corrente industriale nuovissimo vendesi. XX Settembre 33, cartoleria. 68181 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

AVORI, binoccoli, mobili, orologi, porcellane, cineserie, qualsiasi oggetto d'arte antica, compero. Teatro Romano 14, tel. 8735. 68157 N

NN MOBILI - PIANOF. L. 20

A. A. A. A. A prezzi eccezionalmente ridotti per contanti, forniamo mobili per qualsiasi uso. Zanchi Succ., Corso S. Lazzaro. 68184 NN

A. A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli, rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 47651 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN

AFFARONE: cucine modelli eccezionali, altra seminuova 45.000, vendonsi ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 47774 NN

AGLI Sposi! E' nel vostro interesse prima di formare vostro nido, recarvi negozio mobili Punzo, Carducci 10. Confrontare bellezza, qualità, prezzi e condizioni pagamento speciali per voi. 68158 NN

ASSORTIMENTO speciale matrimoniali cucine salotti librerie-bar, Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 47724 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vendo grande occasione. Molinavento n. 44, pianoterra. 68062 NN

STANZA pranzo palissandro, come nuova, modello, vendesi causa partenza. Galatti 14, magazzino. 68145 NN

STANZA da pranzo in palissandro vendesi. Cass. 23821 NN UPI.

STANZA da pranzo palissandro vendesi. Telef. 37-39. 68143 NN

O COMMERCIALI L. 35

LEGNA da ardere, tavole abete larice, legni duri, travi, madieri, parchetti, vende Calea, viale Sonnino 24, telef. 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

OFFRESI rappresentanza articolo tecnico di recente invenzione. Utilità, industriale, pubblica, senza concorrenza. Facchini, via Lecco 20, Milano. 6257 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 25

BICICLETTA corsa Campagnolo Simplex nuovissima, altra uomo, vendonsi. Ind. UPI 68189 Q.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BARBIERE prenderebbe consegna negozio anche società. Rivolgersi Destasi, Passo S. Giovanni. 68166 R

CAPITALE 1.000.000 cercasi, forte rendita, garanzia illimitata. Indirizzo UPI 68170 R UPI.

PARASTATALE, posizione sicura, cerca 50.000 pagamento 3 mesi, buon interesse. Cass. 23841 R UPI.

100-MILA cerco 25 mensili più interessi garanzia: anche cambiali. Cass. 23846 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTI, negozi vendonsi stabile nuova costruzione. Via XXX Ottobre. Telefonare 6649, ore 10-12, 17-19. 47706 S

CASTELGANDOLFOLAGO costa azzurra del Lazio, metri 470, clima incantevole, occasionissima vendo direttamente piccolo villino panoramico nuovo extralusso tutti conforti consegna immediata. Bevilacqua Bo, Castelgandolfo, Buozzi 32. 13601 S

CONDOMINIO 3-4 stanze acquisto cedendo quartiere secondo piano, 2 stanze con poggioli, stanzetta, corrente industriale, telefono, paraggi Stazione Centrale. Telefonare 25187. 68154 S

LOCALE adatto pescheria cederebbesi in affitto o condominio. Universal, Caccia 3. 68160 S

TERRENO 554 mq., vendesi, San Giacomo. Telefonare 96751. 68159 S

TERRENO costruzione città acquisto. Offerte specificando posizione, prezzo. Cass. 23833 S UPI.

VILLINO città recente costruzione, due appartamenti 3 stanze accessori (uno libero), garage, vend. Offerte Cass. 23833 S UPI.

V DIVERSI L. 40

CONSULTATE Selena: chiromante grafologa radiestesista. Ginnastica 37-I, feriali 18-20. 68183 V

AVVISO D'ASTA. Le amministrazioni degli Ospedali civili di Gorizia e di Monfalcone mettono in vendita a licitazione privata l'edificio sito in via Duca d'Aosta ai numeri civici 99 - 101 - 103, e via 9 Giugno ai numeri civici 100 - 102 - 104, costituenti le particelle numero 170+171+172 - 173/2 - 174/2 della partita tavolare n. 7 di Monfalcone. Eventuali chiarimenti possono aversi presso l'Ufficio amministrazione dell'Ospedale civile di Monfalcone, entro il mese di ottobre c. a.